

RADIOCORRIERE

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via armenale 21, telef. 41-178 e pubblicità a.l.p.r.a.: via armenale 33, torino, telef. 52-891

Serie 1946

Mod. 577
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio personale

Mod. 573
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio razionale

Mod. 575
5 VALVOLE
4 gamme d'onda
l'apparecchio musicale

PHONODIA
radio

SOCIETÀ ANONIMA

FIMI

Sede: MILANO

Stabilimento: SARONNO

SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA

TORINO - CORSO DOCA DEGLI ABBAZII, 6 - TEL. 52.300



- RIPARAZIONI ● IMPIANTI
- MONTAGGI ● MANUTENZIONI
- APPARECCHI

ATTENTI AGLI SBAGLI!

RISULTATI DELL'8° CONCORSO - TRASMISSIONE DI DOMENICA 17 FEBBRAIO 1946

1° Premio: 10 milioni - 2° Caleidoscopio invece di serio - 3° Prefetti invece di Sindaci - 4° Camiciola invece di giacca.

Caro come guida alla Regia: 6.700.

I due premi per il Gruppo Nord sono stati assegnati con le stesse di Ingris, al degenari.

CASSERUOLE DI LIQUORI: Camerari Luigi, Milano - Guastella Giuseppina, Torino - Milano; Almà, Pavia - Brilla Maria, Acqui - Longobucco Maria, Torino.

PREMI DA LIRE 1000 IN B.T.: Pizzocchi Maria, Insegna, Costa d'Otranto (Alberobello) - Italia Giuseppe, Torino - Celestino Gino, Novara - Berdelli Libia, Bologna - Farina Cleide, Cervico (Bergamo).

Cognac Butor



tuttoterso

LISCIVIATRICE ELETTRICA AUTOMATICA
Da molto brilanteremo il problema del bucato
domestico proponendo per il lungo la benzina
OPERA COME IL BUCATO DI CAMPAGNA
con sapone o cenere di legna o liscivia
SERVE ANCHE DA SCALDABAGNO ELETTRICO
Chiedete apertamente grata all'agente generale
di domande via bigaffetta 38 TORINO TEL. 3340

MOBILI FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA - RATAZIONI A RICHIESTA
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFIXONE, 2

Grande Concorso Caramella "SPORT"

Fidass
Serravalle Scrivia

ACQUISTATE CARAMELLE "SPORT"
FIDASS - OGNI CARAMELLA UN GIOCATORI SERIE A - CHIEDETE
PROGRAMMI AI NOSTRI RIVENDITORI

Rigoriferi "Salvaire"

Applicazioni domestiche, commerciali, industriali, navali - Condizionamento aria
25 ANNI DI ESPERIENZA ITALIANA ED ESTERA SONO LA GARANZIA
PIÙ SICURA DEI NOSTRI IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE
"SALVAIRE" - GENOVA - N. 18.800 - TEL. 32.187

MOBILIFICO MELLONI - Genova
CAMERE MATRIMONIALI - CUCINE - SALE
TINELLI - OGNI STILE - DAL BAROCCO AL 900
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
OBILIFICO MELLONI Via del Giardinali 31z.
GENOVA

SEMENTI TIRONE
Via A. Doria 1 - TORINO - Tel. 45.846
Catalogo a richiesta

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI



LIRE 5.000.000 DI PREMI

RISULTATI DELLA SECONDA RETRAZIONE: SABATO 2 MARZO 1946 — Il premio di L. 50.000 è stato assegnato alla Signa Martinetto Emilia - Torino cui la carabina n. 8 N. 02828 - Il premio di L. 10.000 all'esponente fornitore della cartolina vincente: Caffè Gay - Torino.

CURIOSITÀ

Il fuoco americano "Hiroshima" famoso come un gelo di idrogeno e dalla pressione a cui si crede una parte incandescente (a 10KV) di tungsteno si trasformasse in idrogeno atomico.

Questa proprietà viene utilizzata ora nei ceramici osmidri e elettridi di tungsteno, col quale si producono ragguardevoli temperature metallurgiche (dell'ordine di 3500°) in virtù delle particolari proprietà dell'idrogeno atomico.

Butelma non è soltanto il nome del cerchiale cerato, nel cui interno si insigliano i compagni di Ulisse e che fu donato dall'antico Leucade. Quello risalente come americano lo ha anche, naturalmente, il più vicino dei due che ha sempre curiosità, tenendo pure il più vicino antico del mondo.

Divora una quantità di cibo che corrisponde a ottantamila volte il suo peso e continua a mangiare anche quando dorme! Grazie allo speciale sistema digerente, la voracità è pari alla rapidità delle digestioni. Bisogna tener conto, d'altronde, che Butelma non può nutrarsi che di marshi da fagioli e di etoli. Tanta voracità dipende dalla sua grande attività per procurarsi il cibo. Lo sanno, del resto, gli agricoltori, che possono controllare come una modesta setta di questi bruchi sia capace in una sola notte di tagliare l'intero cinturino di un pomo!

In un aeroporto nordamericano si spesso altre centomila dollari per approntare delle nere le piatta di atterraggio. Ma poiché la neve continua a cadere durante cinque giorni consecutivi, si dovette smontare all'impresa e quell'aeroporto rimase chiuso al traffico per oltre un mese.

Un gruppo di tecnici vuole perciò ricercare di studiare un sistema veramente efficace per proteggere i macchinari del ghiaccio: non lo soluziona proposito, benché tecnicamente incredibile non può esser applicato, perché la spesa necessaria risultò prohibitiva.

Si trattava, infatti, di entolare sotto le pistole una ghiacciaia retta di tubi di acciaio entro i quali si sarebbe immessa del vapor: questa ghiacciaia mal sopratutto avrebbe procurato l'immediata fusione delle nere, appena questa tocca il suolo, e, quindi, la rapida evaporazione dell'acqua di fusione.

Stessa premessa quattro milioni di dollari. Neppure gli americani riuscirono a frontalarla!

E' stato sperimentato con risultati lusinghieri, un nuovo solerente - il rapporto che possiede la proprietà di disegnare facilmente e completamente la rugGINE DEL FERRO.

L'olio, e, dopo l'idrogeno, il più leggero dei gas, ma a differenza di quest'ultimo, infiammabilità, fumo e insolubilità incombustibile e quindi non si propaghi per il circondario degli aerostati e dei dirigibili.

In America, dove si trovano le maggiori riserve naturali di gas, si è pensato ad adoperarlo per gonfiare i pneumatici delle ruote dei camion di artiglieria dei grandi aerei da bombardamento.

E poiché l'olio però cerca la settima porta dell'aria, si è trovato che un pneumatico gonfio con questo gas pesa circa venti chili di meno che se fosse gonfiato con aria. Vistosa chilis: vuol dire che per ogni ruota si recuperi il peso di un passovento in più.

Un solo inconveniente: le ruote d'artiglieria si dovrebbero dire: romere...

STAZIONI ITALIANE AD Onde MEDIE E CORTE

GRUPPO NORDO			
GRUPPO	NUOVO	PROGRAMMA	—
h/c/s	MHz	Stazione	bw
1203	230,2	Bologna . . .	1
836	159,7	Bolzano . . .	20
8420	21,18	Busto Arsizio .	50
11010	25,4	Busto Arsizio II	10
986	204,1	Genova . . .	10
814	248,4	Milano . . .	50
1429	209,9	Padova . . .	0,25
1357	221,1	Torino . . .	20
1222	245,5	Venezia . . .	5
1348	222,6	Verona . . .	0,25

NUOVO E VECCHIO

GRUPPO	NUOVO	PROGRAMMA	—
1258	230,5	Genova II . . .	5
610	491,8	Milano II . . .	5
1258	230,5	Torino II . . .	10

Nelle aree di programma unico le stazioni trasmettenti sono quelle del programma a A

GRUPPO CENTRO-SUD

GRUPPO CENTRO-SUD			
1° PROGRAMMA			
GRUPPO	NUOVO	PROGRAMMA	—
1059	283,3	Bari I . . .	20
1104	271,7	Catania . . .	5
1312	228,7	Napoli . . .	5
565	531	Palermo . . .	12
968	309,9	Roma M. Maria .	5

2° PROGRAMMA

713	420,8	Roma S. Palmira	100
1348	222,6	Rari II . . .	1
1068	260,9	Verona . . .	5
536	559,9	Radio Sardegna	5

difesi destinata a contenere questo gas debbono essere costruite con concio speciale, perché l'acido ha la tendenza a dilatarsi nei cuori di terra che è sempre un bel pericolo.

C'è uno straordinario apparecchio americano che regista ogni moto dell'individuo che dorme. E' il "craniografo", il quale segna le oscillazioni del dormiente durante tutta una notte tutta sospesa.

Secondo il dottor Hollingsworth, molti scienziati si sono a una cosa: obbligare la respirazione dell'uomo. Ma altri scienziati lo rifiutano, invece, un modo naturale, con cui il corpo riesce a liberarsi dalle cellule e dai tessuti. In genere gli americani, molto attaccati al dulce, vorrebbero ridurre il rumore a minimi termini. E italiano, a esempio del la loro testa, l'esempio di Napoleone che dormiva fra tre uova e quattro di Edison che riposava quattro ore soltanto.

La Goodrich di Akron (U.S.A.) ha sperimentato con successo una speciale guarnizione di gomma che, applicata alle normali chiavi metalliche lampe, le rende impermeabili tanto ai gas che ai liquidi.

La Freccia del Quarnero

del F. III GIULIO & BISTO

GE-SAMPIERDARENNA: Via 18 Novembre 12-14, Tel. 41-416 - TRIESTE: VIA Mazzini 10

PREZZI RAPIDI PER LA PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO
DI QUALSIASI QUANTITAVIT DI PARCELE SUL PERCORSO:
GENOVA - VERONA - VENEZIA - TRIESTE - POLA E ZONE DEL FRIULI

INTERNAZIONALE

MUSICA

BLAUSCH per violino e pianoforte di Debussy. «Barcarola» - Due Brani - Palloncini - Martedì 13, ore 22,20 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Nell'estate del 1913 Claudio Debussy (1862-1918) che, dopo il Quartetto (1890), non s'era mai più accostato alle forme classiche della musica pura, riscopre l'immediatezza espressiva nella libera inspirazione dell'impressionismo, concepì il vasto progetto di scrivere sei Sonate per diversi strumenti. Nella II neo-riduzionista, questo sfioro alla forma tradizionale, in cui si vuol vedere da alcuni un'iniziazione nazionalistica suscitata dalla guerra, le tre Sonate rifuggono risvolto e condurre a termine i pochi violoncello e pianoforte, per flauti, viola e arpa, poi violino e pianoforte, le forme che naturalmente. Claude Debussy, musicista frizzante. Tuttavia bisogna pensare che il triste sfondo pinge più profonda del suo spettro che già da qualche tempo lo animava verso la pietanza delle forme tradizionali. A differenza delle prime due, che poteranno essere ultimamente entro il 1913 in condizioni di pubblicazione, quella per violino, scritta nel 1916, nasceva tra i tormenti dello spirito conturbato dall'immagine flagello della guerra e tra le crisi dolorose della malattia. E' pertanto un'opera diseguale, che a tratti apre prospettive folgoranti sull'avvenire della musica, a tratti, si precipita nella schanchezza di procedimenti solastici. Come le altre due Sonate composte di tre tempi, di cui il primo è il più ricco e impegnativo, con evidente ricerca di rinnovamento melodico nel senso di una libera evoluzione basata sulla canzone popolare e in parte, perfino, all'industria indiana della musica orientale. Nel secondo tempo «l'èger et l'insolite», predomina la fantasia romanza in un giro vivace, che talvolta sfiora ardacemente la politonialità. Il finale è caratterizzato dallo spirito audace dell'una e del perniciosa malattia mortale che già aveva affiancato il musicista. Concepito nel giugno 1916 durante una passeggiata lungo il mare, al Cap Feret, fu e abbozzi più volte con accanimento, ed è una vivissima macchia di colori ineditissima «napoletana», amara, dolente, fiammeggiante, di cui il 15 maggio 1917, allo Sale Gaveau, Debussy ebbe chieduta la messa di vergogni egli stesso la sua opera, estense al violoncello Gaston Poulet, e fu il suo addio al pubblico portogallo.

Di Jourdan Turma Isly, già molti pregevoli e bellissimi illustratore mescolate, la seconda Sonata per violino e pianoforte fu composta nel 1930, e prima dei dettati del sonata espansiva, e si agisce con un reale ampiamente cantabile, il cui tenore riconosciuto visibilmente negli altri tempi in Turchia l'eroico coltore di doppie volte volantà di serata, costituisce in sostanza da lui appresso alla «Schubert» di Brahms. Segue un tempo con tre variazioni espressive di struttura e piene estremamente melodiche. Un vero e proprio «l'èger et l'insolite» di effetto e rilievo, infine un adagio simile al tema iniziale. Quarantatreesimo tempo è il più variopinto nel gioco dei ritmi e nella brillantezza degli effetti, anche se non è completamente omogenea nella struttura.

IL VILLOTTI DI BREUBURG. Quartetto d'archi della Radio Italiana - Martedì 13, ore 22 (Gruppo Nord - Programma «A»).

E' forse il miglior acqua sana le volte, con quel che segue così potestamente dire dei paesi dai primi gruppi di Quartetti beethoveniani, i secoli XIX, al secondo, i tre famosi Quartetti dell'Op. 59, dedicati al patriota Ressumowsky, ambasciatore di Russia a Vienna ed intelligente dilettante di musica. Sono passati 6 anni: avevamo lasciato Breuburg giovane, lo troviamo uomo, maturato dalla avventura e dalla deliberazione ormai ferma di superarsi con la pura energia dello spettro. Opere sue sono nate nel frattempo, come la III Sinfonia, il Sidolo, ed alcune delle più grandi sonate: l'Aurora, l'Appassionata, la Sonata a Kreutzer. Nei Quartetti Ressumowsky Beethoven si trova nel pieno equilibrio delle sue facoltà artistiche, là dove l'ispirazione irresistibile travolge gli strettii schemi formali della tradizione, oppure non accenna nemmeno l'incisamente a una dissoluzione della forma. Lo sviluppo musicale non obbedisce più a regole classiche di composizione, ma soltanto all'elargizione, che pure nel duettismo romanzesco della forma sonata e nella concezione drammatica che ne deriva trova un reale elemento poetico. «M'importa molto del ruolo violino», dichiarò Beethoven al povero Schuppanzigh, concertista per certe difficoltà insolite presentate dalla sua parola. E' il genio che afferma imperiosa la sua

libertà contro tutte le limitazioni della tecnica e della scuola; eppure oggi questi Quartetti rifulgono proprio anche come miracoli sonori, di perfezione formale e di eleganza assoluta dell'istituzionalità letteraria alla forma classica.

Fin dall'inizio del Quartetto in fa maggiore ci sentiamo in un altro mondo che quello haydn-mozartiano dell'Op. 10, un piglio decisamente orchestrale caratterizzato già questo primo tema che si estende per ben 16 battute, cominciando con un canto tranquillo del violoncello per poi passare al primo violino e terminare con robusto crescendo in un forte accordo di fa maggiore. L'accompagnamento degli altri strumenti è di un spaventoso complesso armonico. Una quarta di tempi contraddistinti s'apportano a quello principale, variamente modulando fino ad un entusiasmante sfondo in do maggiore. Non mancano però accenti di dolcezza e di spigliata ironia, che si concretano gradualmente nella sviluppo, con pensosi incontri che si comminciano a poco a poco su tutti gli strumenti e da un subdolissimo passaggio ad un impulsivo impulso. Naturalmente la ripresa del tema principale opportunamente varata e ben intonata dall'automatica che la caratterizza nei primi Quartetti, riconferma l'aggressività stessa e vivacità dell'inizio.

Il secondo tempo costituisce un'esperienza singolare nella storia della canzonetta beethoveniana: ispira me lontanissime e suggestive quantità, ma, oppure, non aliena da una sorprendente popolarità dell'indigenza. Invece di melancolia, allegria sfrenata e profonda contrizione, dubbio e sicurezza stanno a fianco e fianco e si alternano in rapidi contrasti. E' un gioco di prestigio di idee paradossali, un saggio di visionismo attivato nel realizzare idee estroverse. Prelude a quelle espressioni musicali del fantastico che scopriamo che i grandi romantici come Weber, Mendelssohn e Berlioz sapevano realizzarsi soltanto con l'aiuto di tutta la magia dell'orchestra. Gli ultimi due tempi sono tangibili da una ricca eudanza del primo violino. Nella nobile meditazione dell'adagio l'Heitor suppose che si debba vedere il complainte funebre per la morte di un amico, o più precisamente di un fratello massone. Contrario a questa interpretazione l'esistenza di questa nota di pugno di Beethoven, di uno degli abbozzi. «Un salice piangente a un acero sulla tomba del fratello mio». Dopo questo espressione di dolore profondo, nella quale le modulazioni tonali hanno una loro parlante efficacia nell'accecare le alternative di speranza e di consolazione abbondosa, un vivace e caratteristico tema russo, introdotto anche questa volta dal violoncello (come già i tempi del primo e secondo tempo) apre l'ultimo tempo e ne costituisce il nucleo melodico: omaggio alla nazionalità del dedicatario? Forse, ma soprattutto un sano ed originale

interesse di Beethoven per tutte le manifestazioni di vita musicale, da qualunque parte vengono, dall'alto o dal basso. Quando il tema, infaustamente plasmato in mille figurazioni, ed integrato da piccole figure laterali, è giunto appassionatamente al culmine dell'intensità sonora e del dinamismo, sfocia allora in un ampio adagio. Avvolgiglandosi sempre più, non fa in realtà che raccolgere la energia per poi risorgere impetuoso e schiumeggiare nel prato finale. Si può quindi di trarre schematicamente l'itinerario espressivo di quel'opera, grosso modo, così: da una tranquilla e dolce graziosità, consapevole di sé, a un'eccellente attività fantastica, dal misticismo luminoso ad una rovente e serena gioia della vita.

CONCERTO SINfonICO diretto da Hermann Scherchen - Martedì 13, ore 21,00 (Gruppo Nord - Programma «A»).

Una volta tanto si può ben presentare che l'interesse per l'esecuzione sovraffusa quello per le musiche eseguite. Le Sinfonie di Beethoven sono comparse abbastanza solitamente nei programmi sinfonici di quest'anno, e in realtà non s'è mai avuto bisogno di scrivere delle eccezioni, come dire, d'ordine amministrativo, di quelle che lasciano il tempo che trovano. Ad esse bisognano avvicinare molto le particolari circostanze che danno addendum a una canzonetta memoriale. Si può credere che tale sia l'esperienza della Sinfonia Scherchen che ci offrirà il mestiere Scherchen, inconfondibilmente uno delle personalità preminenti nell'arte di dirigere l'orchestra. Una delle cose che più si spiegano nella sua biografia è che questo artista che è pure un musicista insegnante, un vero maestro nel senso più alto della parola, e che pure è un connazionale nostro soltanto di percentuale genetica, ma anche di approfondito studio e di seriosa cultura, questo artista è un esordiente. Nasce a Berlino nel 1891, fece parte come violinista dell'Orchestra Filarmonica della sua città (1905-1910). Poi fu direttore d'orchestra a Riga e dopo la guerra tornò ad essere un'orchestra come una vera vita nella vita musicale del suo paese. Nel 1918 fondò a Novo-Sarajevo il suo Teatro e con fondazione di un'orchestra (con lo avviato Ansermet) egli è uno dei direttori maggiormente benemeriti della musica moderna, diretti per due anni la rivista «Musica Viva», destinata all'esecuzione d'opere inesconosciute, antiche e moderne; ma quando i nazisti fecero il loro ingresso in Austria il maestro ne uscì immediatamente, rifugiandosi in Svizzera e rifiutando tutte le lunghe offerte con cui venivano di richiederlo. Dal 1930 è stato a Winterthur e apre-



HERMANN SCHERCHEN

per un'officina preziosa e vanaggio della vita musicale svizzera, come è stata l'Orchestra di Radio Zurigo (Reromünster) e del Musik-Kollegium di Winterthur. Prima del guerra come frequentatori spesso i suoi corsi estivi di direzione d'orchestra — vere università musicali — a Stoccolma, Bruxelles e Neuchâtel.

In una recente intervista, in occasione di un'esperienza con amici francesi sui destini della Francia in Ha-ji-pao, che la Germania sta a misura in Europa come un leone di peste, l'Urss di questioni artistiche, ha espresso la sua intelligentia e apprezzata ammirata per le jazz, che gli italiani sono dei mostri più popolari di educazione artistica, e ha fatto alcuni accenni che molti faranno inciampare: «Alexander Rakhmaninoff, ma soprattutto Scherchen che tutta la sua innata distinzione, e quella che ve lo fa un incredibilmente professionale, in senso lusinga, non sufficcia perché la spontaneità e vivacità della sensibilità. Come direte, li riconoscete non è di quelli arti, che si obbligano in gesti discordinati e sfiduciosi necessario cominciare le loro minime intenzioni, non indicazioni, incisioni, e banchette. Per quanto dovrà esser più una energia che non qualche giro vibrante. La sua direzione resta sempre solida e misurata. Mentre una legge economia dei mezzi e a conservare abilmente gli effetti, esprimere, per il momento libero».

Nella prima parte del concerto si fissa finalmente circostanza con un pezzo di Benjamin Britten (1913), il giovane compositore inglese del quale si parla come di un'autentica rivelazione e sul quale ci domo già ripetutamente insistitamente, e di giustamente la finissima esecuzione della stessa direttore d'orchestra, nobile del ministero della Propaganda cinese.

ASCOLTANDO LE STAZIONI ESTERE

PIETRO GRIMES, opera lirica in tre atti di Benjamin Britten - Martedì 13 (Gruppo Nord - Programma musicale).

Nel giugno 1940, quasi certamente alla fine della guerra e della pace, i londinesi ebbero la soddisfazione di apprezzare grandiosamente al vecchio teatro di Sadler's Wells un'opera nuova, la prima esecuzione inglese, che autorizzò alle migliori speranze per un'affermazione della musica inglese anche in campo internazionale. Questa pupilla, emblemata della musica, così ricca di testi e di declinazioni comellistiche, e generalmente esaltato a clausura della musicabilità nazionale; ma questa volta, col Peter Grimes, del giovane compositore Benjamin Britten, sembra veramente aver raggiunto la sua apoteosi.

Come molti altri lavori prominenti nella musica inglese moderna, Peter Grimes si ispira al mare. Il soggetto è tratto da un poemetto, intitolato «The Rime of Giorgio Crabbe (1754-1832), che fu il cantore degli umili, della povera gente, della vita dura dei contadini e dei marini. Si tratta d'una serie di 21 letture che dipingono un quadro realistico e minuzioso d'un paese nato al British, il villaggio di pescatori di Aldeburgh, nella contea del Suffolk, imbattuto: in quel paese nel 1941, mentre si trovava lavorare sotto il sole splendente della California, il compositore sentì un'ondata di nostalgia per il paese e per la sua donna dove aveva trascorso gran parte della sua vita. Così nacque in lui l'idea di musicare Peter Grimes.

Chi è Peter Grimes? Nel poema di Crabbe non è che un burro, colpevole di delittuoso e indubbiamente dell'omicidio del padre e di tre mogli, di cui l'ultima al solo scopo di maltrattare. Nell'opera il padrone suo è stato e il numero del musical è ridotto a due: un'inchiesta sulla morte del primo è in corso al levare del sipario, mentre l'altro romano vecchio fortunatamente nel corso dell'azione. Il protagonista è presentato come un individuo al fondo della società in cui vive,



torre dei maghi della Cina.
Illustrazione dell'animale grida ed eccita di Shih-chien - Shih-shan



Bach suona l'organo

una spietata banchisa romanzesca e buongustaia.

L'opera si apre con la difficile scena del tribunale ovvero in pochi brevi battenti e parauantivi, proprio come se la musica fosse il messo più semplice e sfarzoso e decisamente un'inchiesta di tal genere. Non è un bello linguaggio che, benché d'autoreferenza sia tanto diversa, musicalmente viene fatto di pensare alle prime note del *Pelléas et Mélisande*, come di rapida presentazione. Un tema grottesco e purissimo deve avere la figura piena di sé del giudice del paese, un altro temo del Balli dei sogni alla stendita vociferare della follia, la romantica personalità di Clémire ed al presente in termini musicali mediante le melodie più remote e il plausibilismo degli autori, che solitamente le sue eloquiose leste e le parole di cui ch'egli deve pronunciare nel pretesto giuramento.

Se dunque il musicista è imposto ad abituarsi per la sua bravura tecnica, una remota afflitta perfino al maneggiato alla seconda scena, nello duetto tra Peter Grimes e la madre del villaggio, Ellen Duskin, che solo gli è amico. Al canto del soprano sul protologo un'interclusa orchestrale evoca come per incanto la costellazione, battuta dai venti, la terra bagna da sa di salto e quando si lava nuovamente l'asparita, lo scenario si innesta quel che l'orchestra aveva evocato con tanta forza pittoresca.

Il questo il primo dei sei interludi e preludi di parola espressivo ora pittoresca ed ora paesistica, nel quali il compositore spiega tutta la sua edifica d'orchestratore, mentre nel resto dell'opera l'orchestra e come suffusa e subordinata alle esigenze vocali. L'inizio del secondo atto è una delle migliori prove del musicista in fatto di scene della drammaticità. Ellen e il nuovo messo stanno seduti in piazza, al sole d'una domenica mattina, mentre dalla porta aperta della chiesa giunge il suono della messa. Ellen guarda al ragazzo e sogna ad occhi aperti situazione che ricorda una analogia del baile ma Ristien l'ha sentita con originalità ed ha anche saputo rimuovere con expediente le sue prese a pretesto dalla radio, nome quello di sfumato o far saltare lo stesso liturgico e il primo piano dello scenario, tendendosi a volte per effetti dinamici, come quando un'onda sulla marea corre di base al momento di Ellen.

I primi due atti possono anche maneggiare troppo espressivo, ma questa impressione si cancella quando entra in scena il reale protagonista musicale dell'opera: il suo *Clemire*. L'ultimo atto dà subito una impressione di concentrica intensità e di profonda drammaticità. La temperatura delle prime scene sale rapidamente, dalla gola e rotti sbagliatoza delle danze giungono, con la fresca e graziosa melindria dei pastori che lavora la festa per rendere a riassumere i suoi fiori, alla romanza pittoresca di Ellen, e così sino alla scena culminante in cui l'intero paese, spinto al trionfale, lancia il riferito, inizioso grido di «Peter Grimes!» che raduna ovunque. Questo grido di follia continua minacciosa e remota fra le nebbie dell'ultima scena, acuto della rianimata cupa dea sirene d'avvio contro la nebbia. E questo è lo sfondo di un'altra scena musicale, in cui Grimes semi-impassibile, richiamo frammenti di memoria del passato. Stranamente assurso, i reticolati musicali inglesi che questo expediente ricorda i suoi della coda nella Concerto per violino di Elgar!

Tutte ultime ore della notte, suoni e colori accompagnano dalla fuora della porta in attesa dell'alba, silenzio dell'orchestra, silenzio del coro, lo stesso Grimes luce. In questo gran silenzio di persone e di cose cade, con profondo effluvio drammatico, la sola frase parlata dell'opera. La pronuncia un vecchio lupo di mare, il capitano Balstrode: «Prendi la tua harpa e quando sei al largo, sfondalo a Peter Grimes obbedisce, senza far parola. Dopo una lunga pausa la voce riprende: «Non ti tolba, el dispergo la nebbia, la musica riprende con gli accesi degli archi, come all'inizio del primo atto. I paesatori fanno ritorno alla giornaliera faticosa; come dire il libretto, è «il freddo inizio una mattina nuboso». Superba concezione drammatica e musicale, che dura forse

troppa poco per tenersi alla mente del pubblico.

Ecco ora alcune dichiarazioni fatte dal musicista composta sulla sua opera e sui criteri che l'hanno guidato nella composizione: «Nel comporre Peter Grimes ho inteso esprimere la mia impressione della lotta continua di coloro uomini e donne — la cui vita dipende dal mare. Gran parte della mia vita l'ho trascorsa vicino al mare, la mia cara paterna a Lowestoft dà appunto sul porto, e da piccolo la mia fantasia si abbiavava alla vita delle tempeste tempeste che spingevano le navi a frantumarsi lungo le nostre piaghe o inghiottivano interi tratti delle coste».

Intervengono in particolare modo i problemi formali e strettamente dell'opera lirica e ho preferito seguire la tradizione classica, che consente a brani staccati di estetizzarne e sostenere l'emozione di un particolare momento drammatico, alla tenuta armonica legata allo sviluppo della melodia infinita». Altre a un ritorno della serenità e chiara vitalità della lingua inglese in musica raramente meno evidente dopo la morte di Purcell. Ha la più grande ammirazione per Vivaldi per la forza drammatica del suo recitativo. E' appunto il recitativo che può trasformare l'intuizione naturale e il ritmo delle parole in memorabili frasi musicali forme seppure loro appunto furibili. E' il tempo che un compositore non debba voltare accentuazioni. Insomma le suonerie che prolunghino o accelerino le forme fune dell'usato, se la profondità del poema e la situazione drammatica lo richiedano.

MODESTIA DI BRAHMS

(N. S. P.) Giovanni Brahms era un uomo di una straordinaria modestia. Una volta durante la prima esecuzione di un suo lavoro si era seduto su una delle ultime file della sala. Il successo fu così grande che, insieme allo scorrere degli applausi risuonavano da ogni punto le grida di «Brahms, Brahms!». Il compositore, sempre al suo posto, applaudiva, schiugli e di tanto in tanto gridava agli altri: «Brahms, Brahms!». A un certo punto uno dei suoi ammiratori gli fece: «Voi siete, in tono di affettuosa ringraziatura, gli domandò perché non si presentasse finalmente nel podio ringraziare il pubblico. Brahms, che non poteva supporsi quale forma di chiosco ammirazione, si schermì dicendo: «Sono altri i miei ammiratori». Scosse dietro i suoi occhi che mi si aprirono e gridò il mio stesso nome: non vi pare che basti?

(Da *Rivista Musicale Italiana*)

PRECOCITÀ DI RAMOSI MUSICISTI

Tra i più tipici casi di precocità si ricordano quelli di Gretz, capace a quattro anni di danzare al suono di una pentola in ebollizione; di Scimboli, che, appena quindicenne, si vide offerto da sua madre la direzione della sua «Sinfonia d'amore» e ad accompagnare la consegna della relativa partitura con la frase: «Vol cominciare dove molti altri finiscono»; di Rossini, che a dieci anni presentava ai pubblici veneziani la prima sua opera: «La cambiale di matrimonio»; di Schubert, che a quattordici anni faceva eseguire vari «Lieder» ad una e due voci; di Bach, che, diciassettenne, cantava già al suo attivo due massie, due motetti e varie cantate; di Mozart, che, a sei anni, concorso alla Corte di Maria Antonietta.

Non vanno dimenticati, infine, i casi di Beethoven, il quale, ad otto anni, era capace d'improvvisare al cembalo delle «variazioni» di meravigliosa originalità; di Peer, che, quindicenne, dava la *Concordia dei magibondi* al teatro di Parma; e di Gian Battista Lulli, che, dalla culla, saliva alle scene lucide e si faceva glorioso precursore di Romieu e di Clark.

LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

IX - La musica per organo di Giovanni Benedetto Bach

Distingue l'opera organistica di Bach dal resto della sua produzione strumentale, se risponde a un evidente necessario di chiarezza espressiva. Esso anche una sua più profonda e sostanziale ragione di essere in un complesso non trascurabile di motivi programmatici linguistici ed espressivi. Al punto che i valori propri della sua musica per organo affiorano qua e là nella sua opera strumentale, non al possibile dire altrettanto dell'inverso. Qui Bach si inserisce direttamente e pressoché senza residui riferimenti sul grande tronco della tradizione organistica luterana, e porta in modo esclusivo tedesco. Mentre nel resto della sua produzione strumentale affiorano elementi principiamente italiani e valori valsi francesi.

Ne i suoi predecessori germanici — anche nelle persone di Pachelbel e di Buxtehude — ci hanno lasciato un complesso di opere di una portata artistica di grande rilievo e tale da fare del loro secolo uno dei momenti più fulgidi e più grandi della musica tedesca. La figura di Giovanni Sebastiano Bach si profila con una tale ricchezza di motivi nuovi ed imprevisti, con una tale sorprendente potenza creativa che è in musica per organo non così riduttiva nell'opera che la vede soggetta — ad un certo momento ne esempe fuori avvenimenti dalla prospettiva del tempo. Il caso non è unico, e in esso si affrontano i massimi artigli di tutti i tempi in alcuni tratti più illuminati della loro opera. Si arricchiscono i corali, e la loro parola onorizza dalla profondità della storia, parecchia alla pronuncia alle nuvole spalle da me esiste che impone la nostra storia, che si muova nella vita come il movimento. Sono certe frasi o sequenze di terche di Dantè, certi momenti del quartetto di Beethoven, certi squarci di canzoni di Leopardi.

Poiché Bach è il suo dei corali, per organo costituiscono il tratto più profondo e più conturbante di tutto la sua opera. Egli eredita dai suoi predecessori un tipo di composizione portato alla sua piena maturità formale e linguistica. Buona pena a ciò che sono i corali di Pachelbel: un monumento immortale di musica, che troppo spesso la cultura rimpicciolisce e schematizza, riducendolo, con riferimento a inopportuni e artificiosi, col metro di Bach.

Il corale, prima di Bach — quando non moribondo nell'esercitazione virtuosistica — è una preghiera, e della preghiera ha la tensione spirituale e la solennità unita. I corali di Scheidt e di Pachelbel ci danno la sensazione di un mormorio dolce, di un candore d'animi, e ci chiudono nel cerchio mito, ma fermo di un intimo collegio con la Divinità, di una rinfrescante pace dove non si intravede la stessa banca quiete piena del diffuso profondo mistero della fede.

Bach affilato il musicio con un telo più complesso, atteggiamento di spirito un po' più profondo, impegno eterico. L'aspirazione che trapela, più o meno chiara nei suoi predecessori, dietro del corale anche comparsa che sia, oltreché esistente sulla melodia del canto sacro, anche leggerata alle sue parole in lui trova il suo pieno esponente. Alla potenza della sua fantasia e al colore della sua umanità il motivo liturgico si individua, si circoscrive e si incide con incredibile evidenza nella nostra musica. E l'immagine sonora si piega, nelle mani di Bach, con la più grande naturalezza a delle presentazioni espressive che a prima vista potrebbero poter intuire insieme ingenuo e intellettualizzatore. Il corale — Dal cielo sente una schiera di angeli interamente costituito su un susseguirsi di scale discendenti e ascendenti — vero e proprio schermo grafico di questa volante nuvola di celestee letizi che si avvicinano nadagliando alla terra dove è nata il Redentore — ha una perfetta consistenza musicale e una purissima coerenza litica. Tutto il riferimento visivo e simbolico si trasfigura in musica, che questa pagina, privata del titolo, potrebbe musicalmente reggersi quale uno studio sulle scelte. Questa è importante: il basso isolato, il individuazione dell'intensità rappresentativa con la sostanza musicale. Era evidentemente la condizione necessaria affinché i corali non risultassero una vetrina di intenzioni contrarie. E Bach l'ha adempiuta con la sua inconfondibile forza musicale, con la sua mirabolante facoltà di sudare ogni moto dell'anima nella più precisa e circostanza concretezza sonora. E' così che queste pagine suonano tanto soavissime, tanto cariche di vita espressiva e tanto Unitamente individuali.

Ma dove la vista lasciava di trasdurre la concreta immagine musicale non solo il lirismo, ma la stessa simbologia dei testi sacri propri del culto emerge in modo singolare è nei cosiddetti corali dogmatics. E' noto che alcuni corali luterani si raggruppano a costituire il Catechismo, diviso in due serie: il grande Catechismo in latino per chi sapeva e poteva comprendere, e il piccolo in italiano per gli altri. Bach compone due versioni dei corali dogmatics: la grande Catena in latino per chi sapeva e poteva comprendere, e il piccolo in italiano. Nei corali della grande versione i simboli sacri si profilano nella musica, le impargano un passo obbligato.

Considerate in blocco, le opere per organo di Bach rappresentano una delle più profonde e folgoranti espressioni musicali del sentimento religioso, in un'estensione di modi e di aspetti che va dalla raccolta e concentrata intimità di certi corali all'estensione biblica di certe pagine come la *Toccata in re minore*. E per questo musicista si può risolvere, insieme ad un'iperbole francesca, quel che gli antichi dicevano della statua di Clive scolpita da Filipo: «Chi l'ha scolpita una volta non può più esserlo infilato».

Anche qui Bach non solo sfida al pericolo, che veramente era molto grave, di eccliverre nell'autentismo, nel pure meccanismo compositivo; ma invece la pagina di una lira augusta, la colloca in uno spazio vuoto pieno di profonda risonanza. L'ultimo per tutti il grande corale sul «Credo». Anzi si congiungono, nella perfetta coerenza del discorso musicale, le due origini dogmatiche fondamentali del Credo: luterano una fedeltà piena e ingenua nelli boni di Dio, che si traduce nella calante ardura fugata di questa prima una fede assoluta ferma come ferro, che si traduce in una fede che si ripete immutabile, in intervalli regolari al basso.

Nell'uno caso e nell'altro, e cioè in noi corali dogmatici che in quelli più propriamente litici si precisa una così intensa potenza espressiva, quale nel suo più grande predecessore non era che dotacemente delineata. E non si tratta in Bach di una suggestione letteraria che aderisce in modo arbitrario al forte musicale; ma di un linguaggio sonoro che, senza tradire alcuna delle proprie origini costitutivi, si plega alle più molteplici sfumature dell'espressione degli stati d'anima. E quel colore intimo, quel misterioso senso di preghiera che è il carattere comune del corale predbachiano, di misterioso immutabile nel corale di Bach, ma come l'annulsa che avvolge nella sua dulce e tenue luminosità un sentimento che in questa luce si definisce e si aderge.

Dalle ciò non è che il segno della permanenza storica in cui si svolta la personalità musicale di questo musicista che di fronte si fatto selvaggio interviene con un impegno umano nuovo e levitatis, con le volonti di ridurlo alla misura del proprio umano. Ed è in forza di questo sentimento che egli supera il generico se pur toccante mistero dei suoi predecessori, per raggiungere dei risultati di gran lunga più emozionanti e concreti.

Si è visto la volta scorsa come nei Sei concerti organistici sedessem le opere per organo avvenute dalla pratica liturgica sebbene tuttavia, nella sostanza della loro ispirazione, un riferimento abbaziale è evidente a quel complesso di stili di fondo da cui derivava il corale. Questo si ripete in Bach e in un modo forse più sensibile, in quanto sono ancora più frequenti in lui che non nei suoi predecessori quelle composizioni dove la pagina organistica scatta dalla liturgia e risuona in una vistosa parata di sfrenata virtuosismo. Il Bach dei preludi, delle locuste, delle fantasie, di tutte Jugh per organo e ancora lo stesso musicista che nei corali illustra con fede ardente le sue saggi. Con la differenza che viene a mancare qui il preciso riferimento a quel determinato triste — la necessità di ordine pratico di indurre la materia sonora e le proposizioni culturali nei limiti imposti dall'uso. Il lungo e a tutti corali erano destinati. E scatta da questi vicinali il misterioso acquirendo una grande libertà espressiva. Sono allora quelle monumenali «locustae» come in cui l'idea dell'artista può sfiancare in una quiete senza confini entro il quale si moltiplica e si ingurgita. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera. Il meraviglioso. All'estrema inaudita liturgia del preludio discorsi dei corali perdono ora un linguaggio dalla articolazione pretesca, anche la dove la sonorità dell'organo è dominata struttura e quiete mormorante. Sempre in qualche pagina ci pur di avvertire la resistenza che munita di dover continuo col suono che esce dalle forze dell'organo lo spazio immenso sarebbe sotto la volta della chiesa, di divisi innumere entro l'architettura di pietre e di mattoni del tempio, un'architettura di suoni che leggibili o la supera.

PROSA

Incontri alla radio

Anna Christie argna una data fondamentale nell'opera di Eugene O'Neill: troppo solerche erano portate di malata ansura a ricordare la vita avventurosa e la conquistata gioia.

Anna Christie fu scritta nel 1922 e venne rappresentata la prima volta nel 1923. Silvio d'Amico scrive che « si tratta di una signora delle camille alla rovescia nel senso che Dumas figlio perdonava la cortigiana preda avuta inizialmente, invece qui la perdonava perché essa si è sempre data per bisogno e senza amore, perché non ha amato». Sulla, avendola ricevuta purificata della morale che collima il peccato non nel vizioso proprio nella passione. Eppure, come acutamente osservò il Pellegrini in un'epoca in cui la conversione cattolica di O'Neill non era prevedibile se non ad un critico di credibile istituzione: « O'Neill intrighiò di idee, non si accorga forse come nella forma sua particolare di catolico-puritanismo sia implicita una posizione cattolica nel senso più stretto: la realtà positiva e travolgento del male; l'evidenza del misurabile e della grazia ».

Era anche in Anna Christie avvenne il miracolo: la grazia non è data da Dio ma dal amore, amato e temuto dei misteri — e da Anna come un Dio terribile e misterioso, dalle culiere imprevedibili e dalle dulci calme improvvise. Così nella



EUGENE O' NEILL
Il grande drammaturgo autore di
« Anna Christie »

La commedia La storia patetica della donna perduta che si redime nell'amore non ha che una secondaria importanza. Importante invece è il mare che sfomina la storia sia quando i personaggi discondono nel bar di finiti, sia nella chiamata Wintthrop nella nebbiosa e triste desca di Boston, dove come in un nube finalmente placato si rivede vegliare su Anna che rimarrà sola ad attendere il marito o il padre.

Anche in Anna Christie i personaggi di O'Neill, proprii-mi ed avventurosi, e, cedendo conto che la vita non è che un viaggio verso una meta più alta: ciò è in essi soltanto ancora una intuizione, magia tanto viva da venire materia di poesia.

Quando Burke, il martiriale innamorato di Anna, dice in un momento di disperazione: « Mi liberherò su qualche vapore che mi porterà verso la fine del mondo », si sente in questo suo desiderio di evasione il dramma di tutti gli uomini.

Anna Christie, quattro tempi di R. O'Neill - Giosuè, ore 21,30 (Gruppo Nord - Prog. Al)

Questa terra è nostra, di William Kuznetzoff, è un breve dramma, avuto quasi in stile cinematografico, in cinque quadri fu messo al sole in una cittadina rurale degli Stati Uniti d'America, dove uno grande compagno di sventurezza controlla tutta l'attività della zona. Protettissima dalla commedia a una famiglia di unvelli e lavoratori agricoltori italiani. La società di sventurezza vuole impadronirsi del terreno di proprietà di Joe Stoppa, l'agricoltore, e per raggiungere questo delittuoso scopo contrappone lo sceriffo punitivo agli agghi opposti per la sua elezione a giudice di pace. Dopo una persecuzione costituita esercitata su tutti i membri della famiglia di Joe, durante una sparatoria provocata ad arte, Anna, la moglie di Joe, viene uccisa dalle guardie dello sceriffo. Durante i funerali della vittima gli appresti, uniti nel dolore del momento, mostrano una loro unione che il salvo.

Si tratta di una storia scena a sfondo sociale, svolta con molta abilità teatrale e con commossa umanità.

Questa commedia di Kuznetzoff — che è un autore molto noto in America e di origine polare — fu rappresentata per la prima volta in Italia l'ulto febbraio

1942 al Teatro delle Armi di Roma con una intelligente ed originale media: la scena di Enzo Pescetti.

QUESTA TERRA È NOSTRA, un attro di Kuznetzoff - sette ore 20,30 - Gruppo Centro Sud - Prog. 1'

Per voi ragazzi che abitano una bella villa ed ai quali non manca nulla per godere la vita i Giorni felici possono essere quelli in cui i genitori devono accorrere al letto di morte di una vecchia zia, ed così rimangono soli con i loro capielli, i loro progetti e la loro giovinezza.

Questo è l'inizio della bella e fresca commedia di Claudio Andrea Puglisi, rappresentata per la prima volta il 28 aprile 1933 al teatro Michel di Parigi con la direzione di Jean Wall, ebbe ugualmente successo in Francia come in Italia, dove fu recitata dalla compagnia di André Breton. È impossibile raccomandare questa commedia, non è possibile raccomandare ciò che fa felici quando si è giovani. Lo zanno raccontano soltanto i poeti e gli immortali, fra di loro e Puglisi, con questo suo lavoro, si rivela davvero un

punto innanzitutto, in un modo delirante e quasi resto, della giovinezza.

Ricordiamo una balbetta della dolce Pernella, fanciulla moderna di sedici anni ma che però, quando vive sotto col cielo per la prima volta è sola e padrone di sé stessa nella grande casa abbandonata dai genitori, due aiugino Michele, già vecchio giovanotto di 21 anni:

« Non aveva mai riflettuto, Michele, a tutti i buoni che si nascondono nella notte, come se fossero caduti al fondo del mare? »

Quali?

I fiori gli altri, i colori — era solo ad attendere il giorno... e fin che il giorno non è arrivato non sono inutili. Questo è forse il segreto dei giorni felici della prima giovinezza. La vita sembra che debba ancora incominciare, e i doni della vita saranno inutili. Ma pur tardi e molto, forse a tutti, assisterà chi gli unici giorni felici siano stati quelli in cui parve, nell'attesa, di non vivere.

GIOVANI FELICI, un attro di Andre Puglisi - mercoledì 13, ore 20,30 - Gruppo Centro Sud - Prog. 1'

Esperienze giovanili di Proust

Ventitré anni contava Marcel Proust, quando, nell'autunno 1884, cominciò il suo primo libro, *Le pluie et les jours*, accompagnato — non sovegnerei — da una prefazione di Anatole France. Il libro è parzialmente tradotto in italiano, oggi, dal titolo *Malibran*, all'apparenza quello di uno dei racconti che lo comprendono, *Le Amazzone Del Faliero*, e l'autunno, che usciva alla fine di un grande romanze riformato non quello, fidelissimo e gestile, degli ultimi anni, ma la persona non ancora madura, vivida, cerimoniosa, dell'epoca — prima quella, per intendere, degli articoli del Figaro, delle critiche letterarie, dei frammenti, dell'esperienza giovanile. Consideravano di fabbricato, il sogno e il biondo in gergo degli svanni, del Chiarino, del Vercors, del Guastamacchia.

Nostalgica ritracciata ricchezza, infatti, molta pagina della giovinezza, qui si annuncia per segni vibrilli, il romanzo che verrà, quella *Recherche du temps perdu* che ha suscitato in Francia una copiosa letteratura, e in Italia un numero di commentari che può ben darsi imponente, se si considera trattare di scrittore straniero e non certo popolare.

Si racconta che da un titolo alla raccolta è Moltevolumica bibliografia della Signora di Braganza: altrettanto inconsapevole, fu una donna vera in uomo che pure si è comportata, cosa lei, in cuor volgare, descritta con bottoli e nel contumpe ignobil arabo, più o meno che richiamano la memoria della Signora De la Favart nella *Présidente de Clérye*. Non grande pagina, ma di snalata fattura, un poco preziosa, un poco compiaciuta e nella quale si sente, ogni tanto, a guisa di interruzione, il gusto dell'ironia, la voglia della punzecchia, della caricatura. La comparsa di un fanciullo, ancora un tentativo di acciuffo di una giovinezza, dopo un'esperiienza d'amore alla quale è stata quasi presente la madre, fa precede una frase nella *Imitation of Christ*: « Le cupidige dei sensi si trasformano in qua e di là, ma persino l'ora, che cosa no sochi! Ricorsi: di coscienza e dissipazione di spirito. Si esce nella gioia e sovrana si torna nella tristezza, e i piaceri della sera cancellano la mattina. Di modo che la guisa dei sensi approprio blandisce, ma alla fine perde le uccelle ». Quelle parole, serie impregnative, sembrano avvolgere il racconto, dagli intumescenze sonore spaurite, forse un'etica del vecchio glorioso, un'aria di fascio e di intransigenza fra le linee. La frammento di commedia italiana, in Romagnoli, raccolte di ritratti, di impressioni, ritornano, per i primi, se-

re di La Drayner come dominio ancora quel vecchio Francesco, i suoi illustri nomi! La Pianola è lontana e placida, anche nelle sue vicende luttuose più ardite, dalla tradizione. Ma qui, più che nei racconti, c'è la prova di un Proust maturo, la matre esulta che si accinge alla pagina che non morrà. Anche la sua vita è un po' d'irreale, si lunga dalla porta nella blanda aura, più ancora i suoi occhi penetranti e dolci... Si pensa a un vecchio pensiero sepolto una zampa sbagliata e fuggita. Proust giovane, questo sarà già da secoli il porta del Guadiano. Anche questo pensiero scatta a caso, come dolcemente, perdutamente, provoca: « Sovente, infatti, quando emozionato ad un'altra, avverti dalla nostra stessa esperienza e saggiamente, inaugura le proteste del cuore che ha il sentimento di intuirella l'illusione dell'eternità del suo amore, nel suppormi che entrambi del cui pensiero si vivo si sarà indifferentemente quanto ora lo sono tutte le altre diverse da lei ». E già lui, il poeta di Alerterina, quegli che incantò esaltò la nostra giovinezza con la sua novità di scrittura, il segreto affascinante della sua arte nella quale pure avverte, e non stando, le inclinazioni del tempo. Lui, Marcel Proust, nel suo studio di duchesse e di uomini di mondo, con le sue intimità e le sue intimità tutta un'epoca, tutta una società che ha esclusivamente riuscito a descrivere il trionfo della memoria di quegli anni in cui — inconsapevole della postuma gloria — persegua nel valzer, scriveva lettere alle dame, coltivava sofiane amicizie, imprimeva fermamente nello spirito i volti e le contuetudini del personaggio non ancora nato.

G. FALCO

BRÉ MÔTU DI VICTOR HUGO

Ad un pranzo letterario si parlava del magnifico palazzo De la Tremouille fatto demolire dal Consiglio comunale, e il signor Alaggio, membro dell'Istituto, ed anche di quel Consiglio, dichiarò che si sarebbe fatto ringraziare e pubblicare tutto ciò che di bello c'era nel demolito palazzo, per il godimento degli ormai e degli uomini che avrebbero potuto, così, considerarlo come non perduto.

Indignato, Victor Hugo addossò:

— Non l'avranno perduto! Voi ignorate i leggi e il ricompensate col loro re-

tratto!



Nonindine Gagli accade per i non-sordi al collegio di Propaganda Fide

RIVISTA

TOTÒ ha cambiato biglietto da visita

Totò ha cambiato biglietto da visita. Una volta sotto la cornice al ledesco Marchese Ambrosio De Curtis Giacomo, oggi, invece, il nome si è allungato con Giulio Icardi ed il titolo aggiunto in quello di principe. Perché Totò è, cosa decisiva della IV Sezione del Tribunale Corte di Napoli, altissima imperiale, cosa galante e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine costantiniano di S. Stefano, cosa mississima altissima imperiale, dal volto integro a smarre gravissima, abile e del corpo perfettamente imprigionato, con indumenti, burattini sani e prugnoli.

Ma galvanicamente, così, come che gli altri, gli altri, di domani ed i puntigli del suo portuno hanno di carmine, il principe De Curtis non ha contegno e coraggio quasi costante immobilità. Il suo sorriso è puramente esuberante, faccio io, educazione mia non oscura, quel tanto di sollecito da intraprendere l'ospitalità con spirito, ed il parlare sommo ed elegante. Uomo di mondo, il principe.

Ha avuto una vita attana non priva di spunti romantici. Alcuni di cui perdono che una donna bella e famosa si sia fidata per lui, il 10 marzo del 1921, alla mano di un che le pareggia in età e considera ingegno nella malattia del marito Lillo da Castiglione, finora debole alle spalle di Totò. Personalmente, Lillo era abbastanza sicuro in un mondo lana, tra amori fatali e nuovi di nomi, in lei spesso vissuta dolcemente proletaria. Oggi, era perfetta intelligenza che quella passione sacrificasse, finché si sapeva che il marito per amore portava in sé un filo puramente economico e materialista, un diventamento soprattutto da lei, il cinema, la rivista che avevano al calore di calore.

L'amore di Lillo, castiglione per Totò al livello, come tutti i grandi amori, del suo ripudio, lettini di fiume e di digione. Lillo tendeva in ogni riga a farlo compagno di fede, compagno ed amico, dando ai suoi consigli ed insegnamenti quasi non sovraffino finora per lui. Non avendo principe De Curtis preferì Cabiria, altro fulgente diai del varietà. Così Lillo, un uomo senza risveglie, per lei, Lillo, che tutti sogni.

Qualcuno ha voluto trovare nell'epopeia di Totò, in quella sua mimica per digitato, che fa pensare a qualcosa di amoroso, qualcosa un tragico burattino, un « pierrot » bisbetico senza romanticismo e senza chitarra, ma con la stessa disperazione. E forse questa qualcosa poteva ed un ricordo coerente. Forse che la danza di questo surreale della comicità, in del rebus, e la forma di ripetizione, dalle movenze alla maschera, racconde sentimenti segreti. Vi è in Totò un che di caro, quasi egli voglia sottrarsi amaramente a una tragedia che non tutti conoscono e che per tutti è la massima dimora della vita. O forse nulla, perché l'arte espressiva di Totò gli consente, una preparazione spirituale ed intellettuale, prodotta di una spontaneità.

Ecco, ha ricordi le scuole, tutta la famiglia del De Curtis sfiora perciò l'ambito, non perciò altrove. Si vede la famiglia non voleva fare un officiale di marina. Ma la posizione del palcoscenico, della grande città e pittore del dramma partecipante, che aveva più che la sua espressione più tipica in Scerbatu, aveva già fatto Totò prosenologo. I primi successi al Teatro Nuovo di Napoli, un teatro popolare, pieno di colpi, nel quale la battuta trovava immediata e piena rispondenza in platea, tra grida e clamore, compatti e sanguigni Teatro Nuovo, Dal « Nuovo » Totò si unì alla *Les Alouettes*, nel 1927, e quindi alla Compagnia Matera con Orsini e la spettacolo, ma vi ritornò poco dopo in sostituzione di Leonardi Di Napoli. Fu in questo teatro, ridotto a macerie da un incendio nel 1928, che diede a Totò la misura di sé stesso. Totò era l'idolo delle folle, il colorito di quella strana e meravigliosa Napoli, dei vigili tra i quali sorgeva il teatro: « sogna il principe ». E fu, anni dopo, il trionfo del De Filippo come lo era stata di Pontiello, di Gennero Di Napoli e di Edoardo Scarpetta.

Ma la rivista, nella sua trasformazione moderna, l'anno dell'avventura e tragedia della Comigola, si prese Totò e lo portò a spasso per l'Italia, col suo gioco di braccia ed il calzino frenetico del « fischio d'assalto » e non l'ha più abbandonato. P. Totò è stato il cerbiato magico con quel suo ondeggiare e ridursi la linea esenziali agli alleghamenti mimici: una gamma di pinocchi su un tono solo, il tema uguale, ma continuamente ridotto e rinnovato. Ed è questo suo personalissimo e identico stile che, appunto, prende in Totò, e in parte tra il pubblico divulgatamente condannando partecipi di sfavillanti compassioni che non sono né gionevoli, né grasse ma ugualmente irresistibili. E bisogna ride, quindi, con un tono amaro che lascia sconsolati. Risate che sono indefiniti tanto sono complete, risate alla Totò, ovvero alla sua Altezza Imperiale Antonia De Curtis Gagliardi Grillo-Pecorai.

QUESTA POVERA RADIO NOSTRA... I TENTACOLI DEL MOSTRO

E allora, favelliamo della SIPRA. Al numero 13 di via Arenale, in Torino, in una vistosa dimora patrizia che le azioni di guerra hanno danneggiato ma non fino al punto di distruggere ogni traccia del possibilmente severo splendore, e che ora convenientemente raffata, conserva sempre nei suoi balconi solenne e con suoi mufatti a cassettoni, un incantevole impianto di signorilità austera e composta; in questa palazzo che si affaccia tranquillo su una tranquillissima strada, si abbida ora da qualche mese — spaventevole a dire — la nuova della Pubblicità, la Grande Nemica di un colto e ben cresciuto manipolo di censori altamente sbandierati e di radioscrittori altrettanto sbandierati la SIPRA. Questa SIPRA che possiede tante curiose operazioni tanta complessa esecuzione, che turbò i boni di certi profondissimi della loro libera parlante e comunque le stesse fabbriche di certi radiodistributori dalla stessa truppa decisiva, e che infine — protetta e ribadita — si cultiva e viveva a dispetto degli avversi voti di coloro che, pochi ma tenaci, vorrebbero cosa sia più che i vedetra interamente trascurate.

Questa SIPRA ha rivelato nel SIPRA senza puntini, che si fa più all'avvertita in denaro assai bene, sin dal 1930, un'inedita collaborazione di lunghissimi nei tempi, passati e per un breve e intenso « anno di valzer ». In epoca più recente, comeva la sua storia. I suoi metodi e la sua attività pose dunque parlatamente una piena cognizione di causa sua prima studi chiarificare — anche a costo di affrare qualche furbito il pretesto di recuperare il solito latitello della esibizione non punita — che non mi prepugna di servirsi dei logorati fatti in famiglia. Io rimango, al un'ancora amico della SIPRA, anche se talvolta è orribile che non ci troviamo perfettamente d'accordo, ma non le ho ancora sentita la cattiva.

Ed ora accostiamoci senza paura di tentacoli del Mostro.

Non so fino a quel punto possa intuire il fatto di apprendere — se non lo sapete ancora — che la Società Italiana di Pubblicità SIPRA è un'anomalia, con sede legale o direzione generale in Tormo, all'indirizzo sopra indicato; che gestisce due uffici propri, in Milano e in Roma, che ha concessionari e rappresentanti in tutte le altre regioni della penisola. Ma essa, per sua ventura, è riunigualanza esclusiva per l'Italia e per l'estero della nostra pubblicità radifonica, e a questo punto cominciano i guai. Imperdibile resta brava gente, che non dubita sia stata doluta da filo di excellenti qualità, ne mancaresse una gran parte non appena sente parlare di pubblicità radio, e si abbandona a eccezionali esempi di ascoltare ogni più salda filatura nell'equanimità del genere umano?

Ma insomma tutto avviene qualche modo ancora, ad uso degli antagonisti privo informati le cose l'immenso mugugno. Ciane invece tutti i clienti della SIPRA sono lontanissimi, la pubblicità radio è divisa in due ben distinte categorie: quella dei « comunicati » e quella delle « manifestazioni ». I « comunicati » sono gli annunci pubblicitari puri e semplici, che vengono trasmessi a piccoli gruppi e ad uso suo; col nome genetico di « manifestazioni » vengono chiamate tutte le altre forme di propaganda effettuante per radio. Aggiungerò che ogni trasmissione può avvenire, sotto del silenzio, o in locale, e cioè da una sola stazione, oppure in relais, e cioè da più stazioni collegate, generalmente tutte quelle di ciascun Gruppo, Nord o Sud.

Gli orari di trasmissione dei « comunicati », per il Gruppo Nord danno un totale generale di 31 minuti nelle ventiquattr'ore. Si non ebbe rappresentante un massimo da non superare, prolattamento, anzi, tale massimo non viene raggiunto se non nelle età principali, e anche qui in circostanze speciali: come, ad esempio, nel periodo delle feste di Natale e di Pasqua. Si noti, inoltre, che gli stessi orari possono subire, talvolta, qualche spostamento, impedito dalle ragioni del programma (come quando, per dire una, si ritrasmette l'opera da qualche teatro).

Trentun minuti di pubblicità, in un complesso di ore 12,40 di normale attività quotidiana delle stazioni del Gruppo Nord, ecco la diligente, la trascorsa, la trascorsa intransigente della SIPRA, che si può con precisione matematica fissare nella proporzione del 4% rispetto al totale delle trasmissioni; ecco l'ebolla inesauribile del tormento quotidiano che la Radio infligge ai suoi ascoltatori.

E allora vien fatto di domandare: E davvero così insolente, così petulante, così obesamente quiesca pubblicità radio, come taluno non si stanchi di ripeterlo a ogni momento? E, dov'è la buona fede, in una simile circostanza avanza dal maggior interessato, popolarescamente ripetuta sino alla oséità della supina incompetenza del corsetto e dei caudatari che vogliono crearsi un'immagine bontempiante tirando suer in piccioncino?...

A questo punto si obietterà — R la « manifestazione »?

No, la « manifestazione », signori, sono un altro paio di maniche. Hanno anch'esso un carattere inegualmente pubblicitario; ma, non sono pubblicità vero e proprio, sono parte integrante dei normali programmi, con questa differenza che, a sostener le opere, nel loro ruolo, non è Italia, si bensì un privato offerto. Ora, in linea generale, questo offerto può fare — e lo — di più e di meglio: dato che parla più erede, può spendere in più larga misura di quanto attualmente non possa fare la Radio a cagione del grave disagio economico in cui si d'haute per conseguenza, niente a riuscire economicamente vantaggioso alla Radio, costituiscono un miglioramento dei programmi.

Ma questa di noi è che fu le spese e una faccenda — dirò così — interna della Radio, e non può toccare direttamente l'ascoltatore, o, se lo tocca, a vantaggio di lui. Nel caso dei « comunicati », può dare, ammettiamo per un momento, con longanima clemidenza — che ci sia l'impensabile o il superignobile il quale si senta offeso dalla loro presenza nelle trasmissioni, e questo, nonostante non li veda ad uno giorno che dovrebbe averli compiti contro loro, di quanto prove. Ma, nel caso delle « manifestazioni », dov'è la nota, dove l'offesa? Se una può soffrire qualcuno nel sentir dire al principio e alla fine di un dato programma, che la tale opera o il tale concerto è stato offerto dalla ditta dei Tali, allora questo signore dovrebbe cominciare a preoccuparsi delle condizioni del proprio sistema nervoso, evidentemente in declino. Io, che ho i nervi più flessibili in ordine le che non ho alcun interesse nato da difendermi, pur non sentire la pubblicità indistinta, vorrei insere che la Radio potesse farmi ascoltare ogni sera un Thoreau, un Huberman, un Paderewski o un Caruso, anche a costo di acutissimi ripetere per un quarto d'ora di seguito che la trasmissione è stata offerta da un fabbricante di lucide per colluttorie. Che cosa, infatti, può importare all'ascoltatore ragionevole e spassionato, che un dato programma tutti o non tutti un giudizio alla Radio, specialmente se sono le persone a lui una maggiore soddisfazione e un più vivo godimento?

Sia la verità è un'altra. La verità è che il compiacimento o la noia dei radiodistributori non è — per certi critici troppo intolleranti, da non confondere tuttavia con quelli che, in piena buona fede, sono intollerabili da loro più apprezzabili intenti — altro che un nuovo pretesto per disumidizzare il pronto malumore (di cui molto facile sarebbe, in più di un caso, rimontare alle non edonistiche origini) o il proprio tormentone che potrebbe esser pure, in qualche caso, essere esaurientemente dimostrabile. L'aumento del canone di abbonamento e l'assalto imperversare della pubblicità fanno pure male, in tali casi, che i soluzionali espanderi di una radiofonia combinatoria già interna, fra le più indimenticate che manca, fra l'altro, di ogni originalità e di ogni arume. Niente allora di aspettare che si voglia succitare — non troppo evidente artificio — il malumore dei radiodistributori, per volgerne poi gli aspretti effetti al soddisfacimento di altri non chiaramente proclamati. In sostanza — facendo le viste di dimenclarne che la Radio Italiana è uscita dalla guerra con un danno di quasi 300 milioni — si dice: « Ora, cunno a 300 e con gli altri della pubblicità, la Radio guadagna troppo ». Ma, allora, al di preoccupati dei radioprogrammi, a non piuttosto dei radiodistributori?

Personalmente, io mi sentirei tentato di ribattere, a mia propria roddifusione: « Be', e se la Radio, per dannata ipotesi, facesse davvero quattro a palete, a voi che ne potrebbe importare? ». Ma in realtà tutti sappiamo che le cose stanno in ben altro modo, e lo stesso ministro Scelba ci ha confermato che la Radio nostra versa in condizioni economiche ampiamente disastrutte: dovuta — si badi — non a colpa sua, al bene alla solitamente credibile isolato del nostro Isolotto. E allora, che male ci sarebbe se essa tentasse davvero di rimettere in sesto, correttamente e con le proprie forze? Non faremmo altrettanto, nel più poco inviolabile paroli, voi e io? E, in definitiva, a che cosa mira esattamente questo sindacalismo piuttosto sospetto, che parla con più fantasia che non serietà?

Diceva Tartarin: « Colpi di spada, signori: non colpi di spilla ». Lo ripete le sue parole a quei pochi che si compiacciono di lottare senza gloria e senza splendore. Il tentativo di disorientare artificialmente i radiodistributori — che naturalmente invece, se avvenisse magazzinelli, esercitare un'utile funzione di

collaborazione e persino di controllo — è futile e meschino. Non trovano di loro gusto, i suddetti signori, l'attuale regolamento radiofonico? Ebbene, ci dimostrano che non sarebbero capaci di fare di più e di meglio, se non dicono prove convincenti, e ne rendono persuasi, ci espongono un programma concreto e completo (e non comunito in aria), al quale fra l'altro attribuiscono una competenza della loro sensibilità in materia; e tutti quelli che non pura anima amano la Radio Italiana — e ci preoccupiamo sinceramente delle sue sorti, che solo ci stanno a cuore — saremo con loro. Ma a questo momento essi non si hanno fatto vedere che lamentabile militosità e vociferazioni inconsistenti, trista saggezza, più alta e dimulare che non a contribuire alla rimozione.

Di contro, nell'attuale organizzazione radiofonica non vediamo un'impatto scatenata, disordinata, schiacciatrice dalle autorizzazioni e dalle applicazioni, ma sempre organicamente e costituzionalmente sana e vitale, tanto vero che, pur accudendo a buoni colpi ricevuti, ha cominciato bravamente a riprendersi e a sollevare. Di questa impattatura non proviamo i punti dettagli, meglio farsi di giorno ad altri non riesce di dirigere; ma tuttavia le facciamo credere della nostra fiducia, non soltanto perché rimaniamo scettici su l'efficacia di certi soci unici ad un tempo deliziosi, ma soprattutto perché lo vediamo quali è effettivamente una realtà — pur col suoi tracugi — in atto, un organismo — pur con molti mali — vigorosamente plantato su un fondamento di un'esperienza quasi ventennale. E questi — si dice quel che si vuole — sono fatti, e valgono assai più delle loro vante e pretensione di certi gruppi ponenti sul trono dei primi diritti non chiesti.

Pertanto, se la Radio, qual comune, si effette di simboli; in acciara, e se la SIPRA — entro i limiti ragionevoli — si adopra a secondarla.

Ma no, more subito, mi son lasciato andare a divagazioni — forse che si fissa che no — fatti somma di cattivo. SIAPIRA — di questi diligenti e cortese soci, tanto diverso da nonne qualche vorrebbe subire — non ha ancora dello tutto quel che mi sen proposto di dire.

L'appuntamento, pertanto, è al prossimo numero.

CAMILLO ROSSETTI

Una novità dall'America

La radiofonica a canali multipli

Negli Stati Uniti è stato recentemente annunciato un nuovo sistema di trasmissioni radio, chiamato « Pulse Time Modulation »: modulazione ad impulsi: una unica stazione radio potrà trasmettere contemporaneamente un elevato numero di conversazioni telefoniche.

La modulazione ad impulsi, come la televisione, è cosa possibile dalla megalofonica proprietà del radio a raggi catodici, che in questa cosa funziona come un trasmettitore universale. Nell'intervento di un solo a raggi catodici il fascio di trasmittente compie 8000 rotazioni al secondo, cosa che esplora 1600 volte ogni secondo circa due punti di una circonferenza tracciata sul suo schermo. Su questa circonferenza sono disposti, analogamente alle ore sul quadrante di un orologio, vari circuiti collegati ciascuno con un diverso microfono ed un ventunesimo tubo « sincronizzatore ».

Quando il raggi catodico nella sua rotazione posa su di un contatto, esce determinando il passaggio verso il trasmettitore di un indiscutibile brano della conversazione in partenza dal microfono corrispondente. Ciascun impulso ha una durata di circa un milionesimo di secondo. Tutti questi brevissimi impulsi nel nostro caso 21x800=16200 ogni secondo vengono trasmessi dal trasmettitore.

Alla ricezione essi vengono da un altro tubo raggi catodici, suddivisi tra venti telefoni. L'impulso sincronizzatore serve a regolare costantemente la velocità di rotazione dei due fasi catodici in modo che tutte gli impulsi in partenza da un microfono siano riavvolti al corrispondente telefono.

Gli impulsi in arrivo a ciascun telefono si succedono con tale rapidità che l'orecchio non può percepire gli intervalli di silenzio, lasciò la voce dell'interlocutore giunge chiara e nitida.

Inviluppando in ciascuno dei due luoghi che si desidera collegare un trasmettitore ed un ricevitore (i due trasmettitori utilizzano due onde diverse) le conversazioni possono contemporaneamente aver luogo nei due luoghi come nelle normali comunicazioni telefoniche.

La trasmissione può avvenire solo su onde certe per le stesse ragioni (larghezza della banda di modulazione) che impongono l'uso di questa onda per le trasmissioni televisive. Le onde così caricate si propagano quasi perfettamente in linea retta e possono quindi essere ricevute solo fino pena di ilia della linea dell'emissore.

Questo è una limitazione del nuovo sistema. Tuttavia, con l'impiego di soluzioni ripetitive di transito si possono estendere i collegamenti; anche per lunghe distanze, economici nei confronti delle esistenti linee telefoniche e dei normali impianti radio su onde più lunghe, che richiedono maggiori potenze di emissione e che non sono snaturare un traffico molto minore.

Il nuovo sistema, la cui applicazione sembra innanzitutto nel campo della televisione, può forse essere applicato anche alla radiodiffusione: la musica, come la parola, non si deforma affatto deformata. Per rendercene conto basta considerare che, anche nel coro della normale radiodiffusione su onde medie, le note musicali non viaggiano attraverso l'eliore con costituita, ma a brevissimi intervalli; ad esempio l'onda portante di 1600 kc/s prende con sé ogni secondo un milione di frammenti del programma che la trasmiscono.

Se si riuscisse ad impiegare il sistema ad impulsi per diffondere programmi diversi, un unico trasmettitore potrebbe irradiare contemporaneamente numerosi programmi. Ciò potrebbe risultare conveniente nelle grandi urbane città, come New York. Gli ascoltatori potrebbero scegliere il programma di loro gradimento ed anche, se forniti di un adatto dispositivo, collegare un unico ricevitore con più appartamenti situati in differenti camere, e ciascuno dei quali si potrebbe far giungere un programma diverso.

Si dovrà considerare però che gli impianti trasmettitori e riceventi, questi ultimi di caratteristiche simili ai ricevitori per televisione, risulterebbero assai più complessi e deliranti e che un guasto al trasmettitore interromperebbe tutti i programmi contemporaneamente; insomma è necessario, per la sincronizzazione dei ricevitori con il trasmettitore, che la frequenza della rete di distribuzione d'energia sia rigorosamente eguale e costante in tutto il territorio servito da ciascun trasmettitore.

Per queste ragioni, e soprattutto per l'elevato costo degli impianti riceventi, si teme che l'applicabilità del sistema di modulazione ad impulsi alla radiodiffusione sia per ora assai problematica, almeno nel Paesi europei.

C. V.

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLZOGNA - BOLZANO - GENOVA I. MILANO I - PADOVA - TORINO I - VENEZIA - VERGNA - Dalle ore 20.30 al 20.45 IL BUSTO A. I e dalle 20.45 al 21.00 BUSTO A. II.
PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II (Indica ore al progr. unico se le stazioni trasmettono sono quelle del progr. «A»).

7.30 Musiche del mattino.
8-8.30 Segnale orario - Giornale radio.
11 - MESSA CANTATA del Duomo di Torino.
12-13 Vedi «Regionale Nord».

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario - Giornale radio.
13.12-13.20 Vedi «Regionale Sud».
13.30 CANZONI
DI OGNI PARTE D'ITALIA
1. Turchi: Nisa se i cieli; 2. Cominetti: De Maria: Sora a Te Terre; 3. Cesario-Marchesi: Lanterna magica; 4. D'Antona-Bonelli: El Nocito; 5. Proletariopoli: Le più; 6. Granata: Mi madre, se mi dàte Giovannino; 7. De Lucca: A Costa mia; 8. Alberoni: Campane d'Inverno; 9. Melchiori: Succoso: Senata ferzagnina; 10. Genesini: Amori amari.
14-14.45 Vedi «Regionale Nord».

16 - RADIOPHONACIA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARITA DI CALCIO (trasmissione offerta dalla Curta di Milanesi).
16.45 Canta Alberto Rabagliati - 1. Semprini-Marchesi: Tu sperri dire; 2. Prato-Volabriga: C'è una cosa che piace; 3. Filippini-Morbelli: Due occhi neri; 4. Engel-Berger-Liri: Stella del Rio; 5. Semprini-Cherubini: Il canto dei rami.

PROGRAMMA «A»

17.30 Notizie sportive.
17.40 Quattro saluti in famiglia.
19 - 3 volte cose sportive, tutte a cura di Mario Della.
18.20 Giornale radio.
18.45 Cronache campionato di calcio.
19 - LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 CHIARI E SCURI
Orchestra diretta da E. Sculli.
19.45 Notizie sportive.
20 - Giornale radio.
20.15 Commento di Umberto Cisone.
20.35 FANTASIA MUSICALE - Radiocroce diretta da Cesare Gatti. Drammazione offerta dalla sala Giotto Sollazzo.
21-21.15 Vedi «Regionale Nord».
21.15 PONTE E VIRGOLA
Scommesse di varietà.
Trasmissione offerta dalla sala G. V. Lanza.
22.00-22.15 PIANISTI DEL CONCERTO (Musica eseguita da Enrico Casale - Trasmissione I. Ricci: Testimonia - ad esempio: Istanti); 2. Milanesi: Poemi italiani e la poesia dei morti; 3. Difesa: La 1 guerra; 4. Cecchi: Sei studi.
22.45 Nella bottega del maestro

PROGRAMMA «B»

13 TRA NACCHERE E MANTIGLIE
Radiocroce diretta da C. Galli - 1. Lanza: La ferla misteriosa; 2. Losi: La reja; 3. La cincoria; 4. Granduc: Andaluz; 5. Fernández: Cielito lindo; 6. Rossetti: Navarrete; 7. Rauato: Canzone del vestito dell'operetta Alida Park; 8. Lanzetti: Spagnola.
13.30 Composizioni di Nikolai Rimsky-Korsakoff - 1. La grande Pasqua russa; 2. Il cacciatore in tempesta della foresta rossa; 3. La fata della neve, danza dei vescichini; 4. Il gatto nero, intrusione e cattura; 5. Ivan il Terribile, storia di cattura.

14-14.30 Veder, sentire e raccontare

PROGRAMMA «B»

17-19 LUCIA DI LAMMERMOOR
Dramma (duo) su due parti di Salvatore Cammarano, Musiche di GALLIANO DONIZETTI (dramma familiare Corte) - Nell'intervallo Letizia.
20 - ORCHESTRA ALMONDOSA - 1. Genio: Pinocchio sana; 2. Losi: Van Beethoven: La canzone del malo; 3. Cesar: Come da volta; 4. Jolani: Valer (audizione); 5. Cecchi: Deide Losi; 6. Park: Macbeth - Musiche di Salter, su «Macbeth»; 7. Testore: Trilogie; 8. Cecchi: La serenata preferita; 9. Melchiori: Storia ritorna.
20.30 Nel salotto della marquesa.
21 - ROMANTICO. L'orchestra su 3 in duetto con: 47. 48. Alberoni: Testimonia - ad esempio: Istanti; 2. Milanesi: Poemi italiani e la poesia dei morti; 3. Difesa: La 1 guerra; 4. Cecchi: Sei studi.
22.20 Nella bottega del maestro

22 - Segnale orario - Giornale radio. 23.10 Club notturno.
24-1 (MI) (Milano-Torino-Genova-Ulisse Ascoli) I NOTIZIE DI EX-INTERNAZIONI E PRIGIONIERI DI GUERRA: per i familiari residenti in Piemonte e Liguria.

REGIONALI NORD

Vede ore 7-12 - 13-19.12 - 13.30-14 - 15.30-21 - 21.15-01 Vedi Giornale Sud.

BOLOGNA

10. Giornale sui lavoratori del cibo - 10.10 Notiziario del mondo (ad es. 10.45-11.15 Mondo su Bologna); 12. Segnale orario - Giornale radio.
Rapporto per orchestra e coro (duo) solisti; 2. Riccardi: Act e Ballade, assurda; 12.28 Illustrazione del pomeriggio; 13.30 Orchestra Zappa; 1. Fedini (duo); 2. Milanesi: Banda: 3. Piccini: Storie e miti; 4. Ricci: Canto della salutina; 5. La Riccia: At the jazz band ball; 6. Delpi: Maggio se tu; 7. Vassalli: Non sagrai mai; 12.55-13.10 Illustrazione pomeriggio; 13.12-13.25 La voce dei Partiti; 14. Notizie regionali; 14.30-15.30 Convegni dei padroni economici di Merito; 14.30-15.30 Lavoro e disoccupazione.
19.25 Canta di Bruno Kipnis - 1. Vedi «Regionale Bologna»; 2. Riccardi: Il Re dei Ballo.

gio 10.15 Lanza e Della: 2. Margherita Borti: Ciccarelli, storia della cultura; 4. Falanga: L'ugore di Ormai, storia del principe Cesarini; 10.30-10.45 Comitato di Liberazione Nazionale - 21.21-21.45 «Calendario della giornata culturale».

BOLZANO

12.45 ora del Venerdì in lingua italiana: Musica leggera - Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca; 12.30 Notiziario - Commenti - La voce dei Partiti - 13. Segnale orario - 13.55-14.15 Il canto della salutina; 14.15-15.30 Comunicato di stampa.

18-19.15 Programma in lingua tedesca - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana.

18-19.15 Programma in lingua italiana - 1. Il quarto d'ora dei bambini; 2. Musica popolare; 3. Vittorio Gassman: La vita è bella; 4. Losi: La caccia di Falanga - 17.30-18.15 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 18.30-19.15 Illustrazione del Venerdì in lingua tedesca - 19.30-19.45 Illustrazione del Venerdì in lingua italiana; 20.30-21.

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BRESCIANO, BRESCIA 1 - BIELLA
BIANCAVILLA, BRESCIA 1 - VERGAZZA, VERONA 10 ore 20
MIANO 6.30 A 1 - MONTE CARLO 24.30 A 11

PROGRAMMA «B» TORINO 1 - RICCARDO 11 - LAVAZZA 1 (tranne le di-
verse le domeniche trasmesse dal mese del maggio, + 6)

- 7 Segnale orario - Giornale notte - 7.10 Musica del mattino
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino
10 - Nel magazzino della radio - Dal repertorio fonografico
12 MUSICA SINFONICA - 1. Paisiello: La scena piaciuta, sin-
fonia 2. Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore per vio-
lino ed orchestra; 3. Allegro, b) Poco adagio, c) Rondo; 3
Clementi: Giovinaccio e Bassarone, sinfonia dell'opera
12.30-13 Voci - Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

- 13 - Segnale orario - Giornale radio
13.12-13.20 Voci - Regionali Nord
13.30 **SISTILO DEL BUDINOMBO**
- Ricordi: Argomenti 1. Bres-
cia: Quando dunque è nato? 2. Torino
Dopo l'attacco; 3. Maggio: Boege
museo 4. Ricordi: Ti cerca
5. Milano: Ma parla 5. Tanti
Musici, maestri, attori, 8. Da
non. Non so che male c'è, 9. Da
non. Quanto vede tra bandine.
14-15.30 Voci - Regionali Nord.

PROGRAMMA «B»

- 13 - Orchestra: ROMA
13.30-14.15 **LE MILLE PAGINE DI
VINCENZO MILLINI**
1. Norma: De cuius sita ha
esta diva, c) Messa all'alba di Verdi;
2. La clemenza di Cato con
scena musicale; 3. Piccola Zan-
dona; 4) Favola di Amico; 5. I
puntigli; 6. A. 16. 17. 18. 19. 20. Sem-
pre più preciso.

- 17 Musica da ballo - 1. Consiglio: Elettronico; 2. Stoccol-
ma: Il re di Atene; 3. D'Artavo-Sermon: Bianco e nero 4. Riva
Amic amors amor; 5. Nei giorni: Soli nella notte; 6. Di Ceglio
Il sergente iannovinato; 7. Petralia: Tengo bianco, 8. Romoli
Valzer piemontese, 9. Kraut: Caccia presa.
17.30 LA VOCE DI LONDRA: Corriere dei campi
18 - Segnale orario - Giornale radio.
18.10-19 Voci - Regionali - Nord.
19 - LA VOCE DELL'AMERICA
19.15 L'informazione Ufficio.
19.25 Concerti
19.45 La sport agli sportivo.

PROGRAMMA «A»

- 20 - Giornale radio
20.15 Commento
20.35 Poesie, orationi
20.45 LUNA PRESENTA
21.05-21.20 Voci - Regionali Nord
21.20 PI. DI CLAUDIO QUALEDO
Orchestra diretta da E. Stoccol-
ma. Altri musicisti da Don P.
Squillante.
22.20 **GIORGIO DI CONDITI**: Un concerto
dedicato alla scuola per violino e
pianoforte di Merano. Il contemporaneo
nella rappresentazione di DINO
KRINA (MONTENA) - Esponenti vari
di Bressana, violinista Teresio Burmago
di Poltronate, conduttore. Due no-
vanta, 1. D'Adda: Sonata in A
maggiore, 2. Internazionale, 3. Fina-
re 2. Turin. Seconda scatola con
endo al Lento e rinculo. 4. V.
de Adaga: Allegro moderato.

PROGRAMMA «B»

- 20 - Musica per la radio.
20.25 Rassegna: trionfale 1
E' gatta incinta; 2. La ragazza
si dà oggi; 3. Onde a vento; 4
Loretto, l'ombra e il duca.
20.40 Almanacco musicale
21.10 PIERINO E IL LUPO
Festa musicale di Sergio Pugnat.
21.45 Altra e' finita ungheria a
Giovanni Rustan
22.20 Gliere se jaza

- 23 - Segnale orario - Giornale radio - 23.10 (tutti notturne).
24-1 MILANO-Torino-Genova-Busto Arsizio 11. NOTIZIE DI EX-
INTERNAZIONI E PRIGIONIERI DI GUERRA per i familiari
riconosciuti in Emilia, Marche e Abruzzi.

REGIONALI NORD

Nelle ore: 12.30 - 13.30/12 - 13.30/14 - 17-18 - 18.15-21 non Giornale radio
BOLOGNA

- 12.20 Rassegna dei programmi 12.30
e Giornale notte, programma di
Ansaldo, 12.55-13.10.11.12.13
operato. 13.12 La voce del Par-
tito. 13.25-13.30 Rassegna come
regionali di L. e B. Bari. 14 Noti-
zia, 14.05-14.30 Corriere del no-
trano delle Zone.
15.10 Storia di Romantico amore
americano (Non Marini, Richard
Cron, Azucena, Kora, Grace
Moore, Lawrence Tibbett). 15.45-
19. Presentazione dei genitori. 19.45-
19.55 La voce dei padri. 21.05-
21.20 Gliere e' riuscito a guadagnare
mu-

BOLZANO

- 12.28 Rassegna dei programmi 12.30-
13. Notiziario - Comitato - La
voce di Bolzano (in lingua italiana)
13.12-13.30 Comunita: Discorsi
14.10 Le voci dei Voti 18.10 Pro-
gramma in lingua tedesca: a) Mar-
golin e Jowett b) Dach e' Noti-
zia e' comunita. 19.15-20 Tras-
missione per le Forze Armate. Br.
19.30-20.35 Comunita - Montebelluna

GENOVA

- 8.10 Bellissima presentazione (frazio-
ne 8.15 Rassegna nei programmi
12. Rada Volta: Associazione Pari-
taria, Radii, Internazionali politi-

I detentori di apparecchi
radio riceventi che non hanno
ancora provveduto a contrarre
l'abbonamento alle radiodiffusioni

gli abbonati che non hanno rinnova-
to l'abbonamento per il 1946 o
sono debitori di quote arredate:

potranno mettersi in regola
senza incoscia nella previale
penalità effettuando i relativi
versamenti entro il 31 marzo

Gli abbonati non sono tenuti a compiere
il versamento se non avranno
avuto il versamento dell'abbonamento
di 1945 e se non avranno versato
il versamento dell'abbonamento
di 1946.



GIUSEPPE TAGLIAVANI
Giornalista partecipante al convegno
strettamente legato ai funziona-

2 PROGRAMMA

ROMA-SANTA MARIA

- 10.30 La radio per le scuole 12 - Se-
lezione del teatro 12.30-13.10.11
Giornale della giunta 12.35 Mi-
gliaia, 12.35 Segnale orario -
Giornale radio 13.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 13.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 14.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 15.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 16.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 17.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 18.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 19.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 20.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 21.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 22.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 23.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 24.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 25.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 26.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 27.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 28.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 29.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 30.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 31.55-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.00-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.05-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.10-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.15-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.20-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.25-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.30-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.35-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.40-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.45-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.50-14.10.11.12.13.14
Giornale radio 32.55-14.10.11.12

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLZANO - BOLZANO - GENOVA - MILANO - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERGOGNA. Dalle ore 20 min di BUSTO A. I e dalle 20 alle 24 BUSTO A. II.

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II. (vedi ora di programma e canzoni trasmesse sotto questo del progr. «A»).

- 7 — Segnale orario. Giornale radio - 7.10 Musica del mattino.
 8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.
 11 — Nel mappezzini della radio - Dal repertorio fonografico.
 12 — BRANI DA OPERE LIRICHE - 1. Verdi: Oretto, «Già nella notte»; 2. Mozart: Don Giovanni, «Il mio tesoro Intanto»; 3. Gluck: Orfeo ed Euridice, «Che fatti senza Euridice!»; 4. Gomez: Salvador Rosa, «Mia pietrilla»; 5. Mascagni: L'amico Fritz, duetto delle zitelle.
 12.28 13 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

- 13 — Segnale orario - Giornale radio.
 13.17-13.20 Vedi - Regionali Nord.
 13.20 ORCHESTRA ARMEDORF - 1. Kenner: Cheese and Crackers; 2. Kern: Gombe del passato; 3. Yester: Chi mi porterà a te?; 4. Moran: Balla bambina; 5. Hayes: Valley d'autunno; 6. Hayes: Super T. Lodiens: Mujer marina; 8. Eddie South: Black Gipsy.
 14.14.30 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «B»

- 13 — Ultimi valzer di Strauss.
 13.25 Avoli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino - 1. De Vito: Milanesi e Bourree; 2. Giuliano: Preludio; 3. Mafat: Serrata spagnola; 4. Sir Montello, op. 31, n. 8; 5. Scarpa: Jerezana; 6. Mantan: Cielo di vento.
 13.30-14.10 MUSART: Sinfonia in do maggiore («Jupiter»), K. 551, al clavicembalo; 10. Andante cantabile; 11. Minuetto, allegro; 12. Andante allegro molto (Edizione Teatrofilarmonico).

- 17 — MUSICA LEGGERA - L'ignoto: Attraversai i campi; 2. Gretchen-Guilmet: Canta con me; 3. Superior: La morte; 4. Edgar-Chillio: Profumo d'amore; 5. Bellrami: Ho capito; 6. Fazio: E' facile di casella; 7. Rampoldi: Piccole menti; 8. Rixio: Maceratella; 9. Ortuso: Il mestiere di Guggetto; 10. Bellrami: Il mio paese.

- 17.30 LA VOCE DI LONDRA: George Hill parla di teatro e di film inglesi - Attualità.

- 18 — Segnale orario - Giornale radio.

- 18.10-19 Vedi - Regionali «Nord».

- 19 — LA VOCE DELL'AMERICA.

- 19.15-19.30 Vedi - Regionali Nord.

- 19.30 I GRANDI AMORI
 Trasmissione organizzata per le Distillerie Reatto:

PROGRAMMA «A»

- 20 — Giornale radio.
 20.20 Commento di Ugo Cenac.
 20.35 CONCERTO PRINCIPI: con il Quartetto strumentale di Milano diretto dal M° Zuccheri e con la partecipazione del pianista italiano Scapigliati.

- 21.05 ALLE FONTE DELLA CANZONE Trasmissione offerta di Manfredi Butti.

- 21.20 NEL MONDO DELLE FATE Radioteatro diretto da Cesare Galli.

1. Borkowski: 1. Il castello incantato; 2. La fata Zofia; 3. Fata danzante, dalla suite Le Mille e una notte; 2. Bozzo: La fata delle sabbie; 3. Scaramuccia: Hansel e Gretel, fatina su molte dell'opera.

- 22 — I QUATTRO DI LUIGIO VAN BEETHOVEN nell'interpretazione del Quartetto Cechi della Radio Italiana - Emanuele Enrico Giacomo, primo violino; Ottavio Gilardino, secondo violino; Carlo Pizzi, viola; Edoardo Rovelli, violoncello - Settima canzone - Quartetto + fa maggiore, op. 59 n. 2; 3. Alcina, fa minore molto rapido; 4. Adagio sonata e minore; 5. Tema nuovo.

- 22.45 Musica di due cuori.

- 23 — Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club notturno.

- 24-4 (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) IL NOTIZIE DI EX-INTERNAZIONI E PRIGIONIERI DI GUERRA per i familiari residenti in Toscana e Umbria.

REGIONALI NORD

Dalle ore 7-12.25 - 13.00-13 - 13.30 - 17.10 - 19.30-21 nel Gruppo Nord.

BOLOGNA

- 12.20 R. Accademia dei concorrenti 12.30-
 12.55 Orchestra: Zecchi - L. De Gaulle: Belvedere in due; 2. Modena: Un ballo nelle scale; 3. Trieste: Balloonda a bordo; 4. Edizioni: Buona notte; 5. Kraus: Non ho nessuno; 6. Fratelli Alli-
 vati; 7. Theatro: Valduga, Verga.

Massaie!

Secondo 2

- Lievito friulano*
- donne un sapore piuttosto per i Vostri dolci. Il Lievito Friulano è il migliore in commercio. Preparato dalla Società "Limonina" di Torre del Piscenaro (Cremona) e "Limonina Sicilia" di Catania; confezionato dai produttori Du France.
- Il vostro fornitrice è apprezzato richiedetelo all' SOCIETÀ LIMONINA, Torre del Piscenaro (Cremona)
 SOCIETÀ LIMONINA SICILIA, via Messina 148 - CATANIA



Borghese, 22.30 Madonnina gialla; 23.15 Marcella, di Umberto Brivio.
 23 Segnale orario - Ultima notizia la italiana, 23.10 Ultima notizia la siciliana, 23.20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

I PROGRAMMA

ROMA - M. RAVIO - NAPOLI - BABI I - CALABRIA - CATANIA

- 2 Segnale orario - Giornale radio - 7.15 Notiziario; 8.20 Musica de musica; 8. Segnale orario - Giornale radio 8.10-8.15 il programma della giornata, 10.10 La Radio romana seriale, 11.00 Radioteatro alla radio; 12.00 Storia del cinema; 12.30 Radio Statale, 13.55 Radioteatro alla radio; 14.10 Segnale orario - Giornale radio, 14.17 trionfale Radio Rom., 15.30 Astraluna, 16. Naturalista musicale, 16.10 Trionfale alla radio, 14.25 Complesso radioteatro, Torino, Pavia, 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, 15.10-15.15 Radioteatro della stampa romana.

- 17.30 Al centro della radio 18 Segnale orario - Giornale radio, 18.10 L'anno 18.30 Il pomeriggio dei programmi, 19.00 Radioteatro alla radio, 19.30 Il pomeriggio dei programmi, 19.45 La voce dei Partiti, 19.50 Diario 20 Giornale radio - Attualità - Commento di Umberto Crocco.

- 20.25 Voci celebri: Amici di Roma (La voce di Umberto Crocco); 21. Giardino Petti, 21 Giardino Universo, 22. Radioteatro Torino e la sua orchestra, 22.30 Accademia romanziera, 22.55 Radioperformanza, 23. Segnale orario - Giornale radio, 23.10-23.40 L'ora romana.

2 PROGRAMMA

ROMA-SANTA POLA

- 10.30-11.10 La radio per i bambini, 12.00 La radio dei bambini, 12.30-13.00 Radiogramma della scuola, 13.35 Radiosport, 13. Segnale orario - Giornale radio, 14.10-14.30 Il pomeriggio della radio, 14.45 Radioteatro della stampa romana, 15.00 Radioteatro della stampa romana, 15.15 Radioteatro della stampa romana, 16.00-16.30 Il pomeriggio della radio, 16.45-17.00 Radioteatro della stampa romana, 17.15-17.30 La voce del giornalista.

- MILANO I
- 12.28 Radioteatro dei programmi, 12.30 Radio tradizionale, 12.55-13. Radioteatro universale, 13.12-13.30 La voce dei Partiti, 14. Notiziario regionale, 14.10 Radioteatro della stampa romana, 14.15 Radioteatro della stampa romana, 14.30-14.30 Il pomeriggio della radio, 14.45-15.00 Radioteatro della stampa romana, 15.15-15.30 La voce del giornalista.

- 18.10 Concerto del pianista Bruno Wessel - 1. Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Mendelssohn; 2. Wessel: Preludio e capriccio, 18.30-19.10 Tondi calore, 19.15-19.30 La voce del giornalista.

- MILANO I - VENEZIA - VERGOGNA
- 12.20 Radioteatro dei programmi, 12.30 Musica e cultura, 12.54-13. Radioteatro universale, 13.45-14.00 Radioteatro della stampa romana, 14.45 Radioteatro della stampa romana, 15.00-15.15 Radioteatro della stampa romana, 15.30 La voce dei Partiti, 15.45-16.00 La voce dei Partiti, 16. Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, 16.10-16.30 Radioteatro della stampa romana, 16.45-17.00 Radioteatro della stampa romana, 17.15-17.30 La voce di Londra, 18.00-18.15 Radioteatro della stampa romana, 18.45-19.00 Radioteatro della stampa romana, 19.15-19.30 Radioteatro della stampa romana, 19.45-19.50 La voce dei Partiti, 19.50 Diario 20 Giornale radio - Attualità - Commento di Umberto Crocco.

- 20.25 Voci celebri: Amici di Roma (La voce di Umberto Crocco); 21. Giardino Petti, 21 Giardino Universo, 22. Radioteatro Torino e la sua orchestra, 22.30 Accademia romanziera, 22.55 Radioperformance, 23. Segnale orario - Giornale radio, 23.10-23.40 L'ora romana.

- 18 Segnale orario, 18.10 Programma varie, 19. Giardino romano, 19.15-19.30 L'ora romana.

- 20 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Commento, 20.25 I magistrati romani, 20.30 La voce di Londra, 22. Giardino Universo, 22. Segnale orario - Musica di W. A. Mozart, Capolavori dell'opera di Giacchetta, 22.30-24 Club notturno.

- 21 Segnale orario - Giornale radio, 21.30 Musica da sala, 21.50 Ultima notizia la siciliana, 22.00-22.15 Club notturno.

- 22 Segnale orario - Giornale radio, 22.10 Allegro notiziario, 22.30 L'ora romana, 22.45 Radioperformance.

- 22.50 Ultimi notiziari, 23 Segnale orario - Giornale radio, 23.12-23.30 Giornale di informazione, 23.45 Giornale di informazione, 24 Giornale radio - Lettura novelle di Francesco Petrarca, 24 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, 24.00-24.15 Club notturno.

- 25 Segnale orario - Giornale radio, 25.10 Allegro notiziario, 25.30 Radioperformance.

- 26 Segnale orario - Giornale radio, 26.10-26.30 Radioperformance, 26.45-26.55 L'ora romana.

- 27 Segnale orario - Giornale radio, 27.10-27.30 Radioperformance, 27.45-27.55 L'ora romana.

- 28 Segnale orario - Giornale radio, 28.10-28.30 Radioperformance, 28.45-28.55 L'ora romana.

- 29 Segnale orario - Giornale radio, 29.10-29.30 Radioperformance, 29.45-29.55 L'ora romana.

- 30 Segnale orario - Giornale radio, 30.10-30.30 Radioperformance, 30.45-30.55 L'ora romana.

- 31 Segnale orario - Giornale radio, 31.10-31.30 Radioperformance, 31.45-31.55 L'ora romana.

- 32 Segnale orario - Giornale radio, 32.10-32.30 Radioperformance, 32.45-32.55 L'ora romana.

- 33 Segnale orario - Giornale radio, 33.10-33.30 Radioperformance, 33.45-33.55 L'ora romana.

- 34 Segnale orario - Giornale radio, 34.10-34.30 Radioperformance, 34.45-34.55 L'ora romana.

- 35 Segnale orario - Giornale radio, 35.10-35.30 Radioperformance, 35.45-35.55 L'ora romana.

- 36 Segnale orario - Giornale radio, 36.10-36.30 Radioperformance, 36.45-36.55 L'ora romana.

- 37 Segnale orario - Giornale radio, 37.10-37.30 Radioperformance, 37.45-37.55 L'ora romana.

- 38 Segnale orario - Giornale radio, 38.10-38.30 Radioperformance, 38.45-38.55 L'ora romana.

- 39 Segnale orario - Giornale radio, 39.10-39.30 Radioperformance, 39.45-39.55 L'ora romana.

- 40 Segnale orario - Giornale radio, 40.10-40.30 Radioperformance, 40.45-40.55 L'ora romana.

- 41 Segnale orario - Giornale radio, 41.10-41.30 Radioperformance, 41.45-41.55 L'ora romana.

- 42 Segnale orario - Giornale radio, 42.10-42.30 Radioperformance, 42.45-42.55 L'ora romana.

- 43 Segnale orario - Giornale radio, 43.10-43.30 Radioperformance, 43.45-43.55 L'ora romana.

- 44 Segnale orario - Giornale radio, 44.10-44.30 Radioperformance, 44.45-44.55 L'ora romana.

- 45 Segnale orario - Giornale radio, 45.10-45.30 Radioperformance, 45.45-45.55 L'ora romana.

- 46 Segnale orario - Giornale radio, 46.10-46.30 Radioperformance, 46.45-46.55 L'ora romana.

- 47 Segnale orario - Giornale radio, 47.10-47.30 Radioperformance, 47.45-47.55 L'ora romana.

- 48 Segnale orario - Giornale radio, 48.10-48.30 Radioperformance, 48.45-48.55 L'ora romana.

- 49 Segnale orario - Giornale radio, 49.10-49.30 Radioperformance, 49.45-49.55 L'ora romana.

- 50 Segnale orario - Giornale radio, 50.10-50.30 Radioperformance, 50.45-50.55 L'ora romana.

RADIO RICHELETTO

CHERRY Reatto, il liquore della Signora

Ogni sera

Ascoltate questa sera,
 DALLE 19.30 ALLE 20

I GRANDI AMORI

TRASMISSIONE OFFERTA DALLE DISTILLERIE REATTO-FELTRE PRODUTTRICI DEL

DONNE soffroni

per difettoso ricambio
 questo forse vi interessa

con se lo senti periodi sofferto più di quanto è normale, quei dolori rivi alla schiena, ed al basso ventre, pena alle gambe, vertigini ecc. ciò vuol dire che nel vostro ricambio c'è qualche cosa che manca.

Il Depurativo Richeletto naturalmente purifica eliminando ed agendo sulla officiosa azione eccitante del ricambio, ed è benissimo tollerato. Forse un giorno si salleggerà sul vostro letto qualche tubo che vi basterà solo rimettere in

DEPURATIVO RICHELETTO
 IN TUTTE LE FARMACIE
 Laboratorio: MILANO - Via Giulio Uberti, 97

22 Autunno 1946 - Ed. 1 - pag. 4-5

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - BOLOGNA - CAVOUR I - MILANO I - PADOVA - TORINO I - VENEZIA - VERONA - Dalle ore 20.00 fino a 1 - dalle 20 alle 24 - Venerdì 11.

PROGRAMMA «B» TORONTO II - MILANO II - GENOVA II (tranne ore di prima, dalle 10.30) e quindi continuando con quelle del progr. «A»)

- 7 Segnale orario. Giornale radio - 2.10 Musica del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Giornale radio.
11 Nel magazzino della radio - Dal repertorio fonografico.
12 — ORCHESTRA diretta da Carlo Zemba: 1 Thesani; O Pastruccia; 2 Valli-Piatti. Il vento mi ha portato una canzone; 3. Ponzelli. Oggi non è Raimondo: Questo amore non merita; 5. Kramer. Black and white; & Marchetti: Perdonatemi; 7. Di Lazzaro. La curiosa dell'orologio; 8 Right: Visione ed i segni.
12.28-13 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario - Giornale radio.
13.12 13.30 Vedi - Regionali Nord.
13.30 14.10 Musica sonora da Ernesto Nicotra: 1. Autore diverso: Mentre ammira; 2. Kult. Ammi: Sempre; 3. Stasik. I foltelli; 4. Paganini. Lola: 6. L'importante Bach va in città; 7. Vivaldi. L'estate; 7. Paganini. Lascia ci vuogli; 8. Kaper-Jordan. San Francisco.
14.14.30 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «B»

13 — Giornale Battista.
13.20 Voci del mattino.
13.30-14 Da «L'Espresso»:
verdura e BROCOLLI. 1. Bella vita dell'artista; 2. Paganini.
Scena ed emi di Gilda. 2. TITO
VALDÈS. 1. Torna la notte pacifica.
2. Di quei pochi. LA TRAVIATA.
Preludio dell'atto pentito; 3. Fine
dell'atto IV/2.

- 17 — Tè danzante - 1. Gisèle. Goosby, goosby; 2. Polar. Polar più lacer.
1. Youmans-Aldwin: Questo è il momento; 4. Gisèle. Musica
dieci erkinghi; 5. Matuzi: Nuovo boato; 6. Ghirib. Ti amo
così; 7. Sitaras. Sangue sieroso; 8. Pianisti. Accademia;
9. Di Ceglie. Fuga in la tempesta.
12.30 LA VOCE DI LONDRA: Canticello dei bambini - Attacchito.
18 — Segnale orario - Giornale radio.
18.10-19 Vedi - Regionali - Nord.
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 Lezione di inglese.
19.45 — RIFLESSI SONORI - — Orchestra diretta da Renzo Nicelli
(Trasmissione offerta dalla Ditta Faenza).

PROGRAMMA «A»

20 — Giornale radio.
20.15 Commenti.
20.35 LA TOMBOLA DELLE CANZONI.
Tiranno suona allora dalla Ditta
Sofiticur.

21.05-21.20 Vedi - Regionali Nord.

ANNA CHRISTIE

Quattro tempi di ENRICO STELLA

Berla di Enzo Ferri.

Prontissimi e intrapresi a circa dieci minuti: 1. padrone da terra da rapina; Guido De Martino; 2. Anno, via Sisa, PARLA ROBBINS; 3. Mal Bokke, Franchella, Franchella, Puccini; 4. Maria. Osservi. Ricci. Sammarco. Adunati e Cicali. Belpiù. — L'attore: 5. battaglia. Giacopella. Rosati. Fabris. Marzocchi. Novati. Puccini. Scenariotti de parte: l'omelia a quinquaginta, Un pastorella.

- 23 — Segnale orario. Giornale radio - 2.10 Club notturno.
24-d (Milano-Torino-Genoa-Busto Arsizio) — NOTIZIE DI EX-
INTERNAZIONI E PRIGIONIERI DI GUERRA per i familiari
residenti in Lazio e Campania.

REGIONALI NORD

8.00-10.12.30 13.30-14.10 13.30-14.30 14.30-15.30 21.00-21.30 Vedi - Giornale radio.

BOLOGNA

12.20 Riconosciuto pregevole. 12.30
12.55 Fini dell'America Latina. 1. Roma: rapido; 2. Canto carabini.
3. Sora. I sei avversari. 4. Diana
muore; 5. Alabria. 6. La berret-
tina; 7. Moreta Linda; 8. Solamente
una ora. 13.12-13.25 Le voci dei
Partiti. 14. Notiziario regolare.
14.05-14.30 Concerto di
Concerto.

16.30-17. Teste d'legno. Per
grammi per bambini.

18.30 Concerto vocale (Supremo Nelly
Grilli e tenore Giovanni Pollici).
1. Università: L'elenco d'amore, «Una
serena leggenda». 2. Catalani. Lo
edey, e Dandia tutta un gen d'aria;
3. Purini: Li Bohème; 4. «Che
solida memoria!». b) c) m. «Rim-
brandt Minia!». f) «Ah, cosa fan-
ciuta!». 6. Novaghi: L'amore Fritz.
Duetto della cieca. 18.30 Glorie
neve. Overture su un tema greco.
18.50-19. Accademico. Personaggi
politici. 21.05 «Calendario». Radu-
ghiescu cittadino. 21.20-23 Giudita.
di Herbel. Preagonista. Muñoz U.
Regia di Adriano Meli.

BOLZANO

12.20 Riconosciuto pregevole. 12.30-
13.30 Riconosciuto. Comunicato - La
voce dei Partiti. 13.30-14.10
13.12-13.30 Comunicato - Discorsi.
16.30-17.20 Il convegno dei bambini.
18.30 L'arrivo del soprano Lina Bozzi.
19.00-19.15 Programma in
lingua tedesca - L'arrivo della Bozzi.
Duetto; et Natale; e e suscavanti.
21.05-21.30 Musica da ballo.

BONNOVA

8.30 Mamme e bambini. 8.35 Riconosciuto
del programma. 12. Radio Unite.
Associazione Pariglioni. Riduci le
tormenti polveri. 12.20 Riconosciuto del
programma. 12.30 Musica grottesca.
12.50-13.30 Ritratti spettacoli. 13.30
La voce dei Partiti. 13.30-14.30
Musica grottesca. 14.30 Sognare
della storia. 14.35 Il rito della
storia. 15.30-16.30 Concerto.
16.30-17.30 Musica da ballo.

18.10 Per i più grandi. Lya.
18.30 Concerto della pianista Anna
Maria Berchi. 1. Preludio n. 2 in do diesis minore.



22-4 L'antico e comune al tre
atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ultima
notizia e slogan. 23.30-24 Trasmissione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

GRUPPO
CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA

BORGO DI VARIO. MADRI BABI I
PALERMO. CATANIA.

2. Segnale orario - Giornale radio.

2.30 Musica del mattino. 3. Se-
gnale orario - Giornale radio. 8.10

8.15 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 12.30 Mu-
sica leggera. 13. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 13.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 14. Giornale radio -
Ultima notizia. 14.30-15.30 Voci
del giorno. 15.30-16.30 Musica
leggera. 16.30-17.30 Musica
leggera. 17.30-18.30 Musica
leggera. 18.30-19.30 Musica
leggera. 19.30-20.30 Musica
leggera. 20.30-21.30 Musica
leggera. 21.30-22.30 Musica
leggera. 22.30-23.30 Musica
leggera. 23.30-24.30 Musica
leggera.

24.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

20.25 I programmi della nostra 20.30
e il segnale orario. (Mutua oper-
ativa) 21.30 - L'antico e in
guida, tre atti di V. V. Corigliano.
23 Segnale orario - Giornale radio.
23.30 Musica da ballo. 23.50 Ulti-
ma notizia. 21.55-24 Trasmissione
per gli italiani in ghibellina e in
guida.

FIRENZE

8 Segnale orario. Giornale radio. 9.30
Sogni. 10.30 Musica spettacolo. 10
10.05 Radioteatro.

12.30 Musica del mattino. 13. Segnale
orario. Giornale radio. 13.30-14.30
Musica del mattino. 14.30-15.30 Ulti-
ma notizia. 15.30-16.30 Musica
leggera. 16.30-17.30 Musica
leggera. 17.30-18.30 Musica
leggera. 18.30-19.30 Musica
leggera. 19.30-20.30 Musica
leggera. 20.30-21.30 Musica
leggera. 21.30-22.30 Musica
leggera. 22.30-23.30 Musica
leggera. 23.30-24.30 Musica
leggera.

24.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano. 23.30 Ulti-
ma notizia e slogan. 23.30-24 Tras-
missione per gli italiani in
ghibellina e in guida.

25.30 L'antico e comune al tre

atti di Carlo Veracini. 22.30 Mu-
sica leggera. 23. Segnale orario -
Ultima notizia in italiano.

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» **BOLOGNA** **GENOVA** **GEORGIA** **IMPERIA**
Padova 10.15-10.30 - Venezia 10.20-10.30. Dalle ore 20.00-22.00 Busto A. L. e dalle 22.00-24.00 Busto A. II.
PROGRAMMA «B» **TOLEDO** **MILANO II** **GENOVA** **LA STAMPA**
Dalle 10.00-11.00 Bologna (vedere anche nel gruppo «A»).

7. Segnale orario - Giornale radio - 1.10 Marche del mattino
8-10 Segnale orario - Giornale radio.
11. Nei magazzini della radio - Dal repertorio fotografico
12. **MUSICA OPERISTICA** - 1. Norma. *Natalafelice*, « Ave, Signore »
2. Verdi. *Un ballo in maschera*. « Morto, ma prima »; 3. *Fiori d'India*.
Morte. « Mappari tutt'umore »; 4. *Dontelle*. *Linda di Chembur*,
« Immagine di Pierotto », 5. *Giordano*. *Misirlia*, « Dolce notte
misteriosa »; 6. *Puccini*. *Manon Lescaut*, duetto dell'altro se-
cundo.
12.28-13. Verd. « Regionali Nord ».

PROGRAMMA «A»

13. Segnale orario - Giornale radio.
14-15.30 Varese - Regionali Nord.
15.30 **ORCHESTRA** diretta da Carlo Zecchi - *Wagner*. *Rehder*
per il teatro. 2. *Heidegger*. *Kastor*
Bianchetti. *Orange le sue*, il suo
attore. *Partenopea*; 3. *Roma*
del XII. *Ombre del passato*; 4. *Madame*. *Vara dei Cidre*; 5. *Marche*
del mattino. *Bacantide*; 7. *Regalo*
della vita. *L'attacco Mustafa*; 8.
Pavia. *Il canto mariano*; 9.
Nove Roberta.
14-14.30 Varese - Regionali Nord.

17. **RADIORCHESTRA** diretta da Vincenzo Menghi - 1. *Tortone*:
Variazioni sinfoniche; 2. *Wagner*. *Sogni*, da « I cinque re »;
1. *Rubinstein*. *Ritorno*, per viola e orchestra di camera;
4. *Sibelius*. *Gymnopédie*; 5. *Ravel*. *Flouzal*, delle seconde
arie di « L'Arlesiana ».

- 17.30 **LA VOCE DI LONDRA** Monologo dell'Orso ghiacciaio -
Ritengono di doverle alle donne bellezza, ai donne famose
bellezza. In Attualità.

18. Segnale orario - Giornale radio.

- 18.10-19. Varese - Regionali Nord.

19. LA VOCE DELL'AMERICA

- 19.30-20. Bologna (vedere anche nel gruppo «A»).

- 19.30-20. Varese - Regionali Nord.

PROGRAMMA «B»

13. Celebri canzoni napoletane.
13.25 **MUSICA STRUMENTALE** del
XVI e XVII secolo - 1. *Francesco
Negri*. *Toccata* in A minore; 2. *Pa-
poli*. *Arrotoli*; 3. *Lotti*. *Arta in
la maggiore*; 4. *Pericello*; 4. *Car-
lo*. *Sonatina* in D maggiore; 5. *Car-
lo*. *Variazioni*. *Miranda*; 6.
Verdi. *Brusoni*. *Larga*; 7. *Angelo*
in. *Arta*; 8. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*. *Sar-
dona*; 6. *Verde*. *Signore* (vedi sotto); 7.
Verdi. *La traviata*, « O mia forza »;
8. *Verdi*. *Requiem*. *Mutter*; 9.
Verdi. *Arta*; 10. *Nardino*. *Adoro* cantan-
do la maggiore.

- 18.10-14. **Il bello del mattino**. 18.40
Centro. *Bianchi*. *Cestello* e *Bida
Saraceno*; 1. *Verga*. *Don Carlo*; 4. *Car-
lo*. *Salvi*; 5. *Sant'Antonio*.

10 SONO UN PIONIERE DELLA RADIO

Dire che l'introduzione della radio al mio paese abbia procurato una vera revolutione, dire che gli abitanti italiani sono stati scambiati dal prodigo, che abbiano instaurato radicali abitudini di vita e che abbiano scambiato il giorno per la notte, sarebbe insolito ed ingenerale.

Nella realtà: il grande continente ad essere fatto in pioggia, la rendendola a farsi in utero ed il taglio dei punti alle donne.

Certo che qualche cosa di straordinario avviene ma più le cose si rimisano a posto come prima sarebbe facile trarre dalle bilance e nei cuori di quella nazione gente che se puote bruciò il fieno.



— Mi pare di star quadrona che non ho mai fatto niente di buono.

In Mexico, e se pure andò brevemente a cappello in damasco nella sala del pranzo di mia madre per la perdita d'urlo degli acciuffatori che alimentavano allora gli apparecchi radio, non bruciò niente altro, a meno che chiaro che i cuori che bruciarono nell'incontro delle melodie dell'appassionata romanza «Muneca» probabilmente durante la prima Jumuna audizione pubblica sarebbero bruciati lo stesso anche senza l'induzione indiretta che rappresentò semplicemente un incidente occasionato per quei due cuori già da tempo in stato di incendio.

Se ne parlava ormai da giorni in paese di questa audizione che avrebbe dovuto arrivare in pubblico, chi diceva in parrocchia, chi dai cari, Benacchio, medico ecc.

Sembra più probabile però che la cosa avrebbe avvenuta a casa di questo

ultimo perché la parrocchia era un po' restia a certe innovazioni, né il parroco poteva far dare dall'autorità ecclesiastica il consenso preventivo a tutti obbligatoriamente al programma, in quanto che questa era trasmettuta e rimaneva un segreto. Quindi erbi rinchiusi a certe responsabilità il curato non voleva proprio presentarle.

A cosa mia non c'era manco da parlare per via del soggetto di domenica che a causa di quelle tre grandi feste praticate dall'anno, era ridotto ad un modesto solitummo per cui voleva la pena di insistere perché si era immediatamente comprensibile con una sua pubblica nostra affermazione fatta il giorno prima che la radio non poteva nulla offuscare e dunque sempre una giornata a cominciare da giovedì, mentre più tardi si svolgeva il gran mestiere.

Il suo Benacchio, mi confessò, pensava per un momento in arte un disegnino nella dimostrazione delle scoperte scientifiche, ma poi lui aveva capito la prima buona cosa.

Accadde però che quattro undici benedettissimi ammiraglieri che era giunto dalla città un certo suo amico con un modernissimo apparecchio radio, pregati di prestarmi la radio alla tradizione che doveva effettuare quella sera, avevano già portato l'apparecchio.

Sono spariti, ma non posso credere alla tua insensibilità, mi gridai.

Che dicono di molti famiglioni saranno mai entusiasti, mi domandai. Soppi più tardi che proprio quel giorno il benedetto Benacchio, un giorno diversamente era già al coro di un cattolico di quest'epoca, invitato in la chiesa per cui la giornata non era propria per andare a chiedergli favori. Ma nulla cose non vuole a sporgarmi adesso ed ancora oggi mi sono rimasti dei dubbi su questo punto che determinarono la catastrofe.

Ad ogni modo non mi smontai per questa serie di entusiasmi nel prato di Mexico che si stendeva davanti alla mia casa e neanche porsi l'apparecchio con l'admirazione e la coscienza degli accumulati e li decisi che sarebbe attivata la condutore, io tra i capelli di Geno, Bramante, Agrippe, Acciari, e sotto la coda del cielo.

Uno spettacolo così al buio non mi sembra molto conveniente, mi aveva detto il curato, ma in memoria della zeta di un'orgia della radio aveva formalmente riferito questo lieve istruzione ed avvertito anche apprezzamenti e urgenza al mio ultimo parer.

Una cosa malina perché la cosa non doveva risultare anche all'esterno, ma un po' di suggestivo spettacolo da quello ormai semplice ed infantile come il tempo, il Geno subisce il suo tagliato in terra e la svelta a gelli del cielo estivo, nel prato sotterranea la capra che terminava la grossa postura del pesce-egiziano.

A frotte, silenziosamente, partiti da un

religioso brusco dimostrò al mestiere delle cose più grida di loro, i buoni ultimi avevano preso posto attorno all'apparecchio radio che emanava magia intorno a sé.

Un piccolo lumino a petrolio illuminava un cerchio di facce strane ed strali, che componevano il quadro lacrimoso di quella notte d'estate. E la musica sgorgò, novia ma limpida e sonida come un pozzo d'acqua da un tubo nella spranga aperta la voce del radiotelevisore discendente in sordina. «Venne da Torino, d'un pezzo di Camerota, il Motel minino segreti». Negli qualche secondo era luce a buoni uccelli e poi a questo uscire da Isola, orchestra romagnola. Ed ancora: «Questo da Milano, la chiesa Musica proibita». E la musica filava, filava.

Poi ancora silenzio appena sotto dal rumore notturno, da qualche risopro che veniva dai muretti di casa e dai movimenti bruschi della radio. Ed l'impressione, ma non in buon, e forte ciò mi lasciò che qualche incanto stesse male quando finiva.

Sai e creci che al mattino che venne se subito una vibrante da Musica proibita, arrivato da Torino, era l'odore non furono estenuati così nel intendere anche a distanza di qualche ora, che il suo porto calato da Somma. Ad oggi si avverte più minore e meno dei precedenti si resse bene sotto di Spes che aveva.

Si sentiva solo il galleggiamento della radio ed il canto che essa diede nell'apparecchio.

Io sente un numero di uccelli che andavano in montagna e di uccelli di passaggio che venivano volando poi il tempo e notte che si spese. Il rumore che pigliò tempo, le uccelle angosciate, e le donne e i bambini che rimanendo a dormire e a sdraiarsi. Poi ancora si compiuto il mistero. L'occorrente prese forma e risultato di genio e la stilata delle donne. La cosa straordinaria di tutte aveva del fascino Benacchio che solitamente la radio rispetta nel chiamare l'incidente in un dolcissimo recesso tra due mucchi di fumo lunghi dal fuoco, naturalmente in compagnia di colui che che si era preso donzelli al padrone di non credere mai più. Ricordo ancora oggi la sera che mi apparve stagira ed impressionante.

Chissà perché nei giorni che seguirono nel paese era guardata come uno che lavorava tutta persona come l'autore di un delitto, ma certo di uno grandioso? Ed anche oggi nel ricordo il fatto così simile a qualche mia tentata di giustificazione, mi sento dire con benedetta considerazione: «Beh! Non perdoniamo, faccio scrivere, non è il gusto che ti arrabbia, dopo tutto sei così giovane e molto cose a quell'età ti perdono».

Eppure quel bel 17 novembre radio attizzava altrettanto fervore sul mio prato ed in casa mia su un tappeto non più di formica regnava una radio ed il car Benacchio vide col impatto specie da quella sera diventato più monnac oscuro la fata nel castello dei bambini. E' di tutta ciò la radio però perché sono un uccello preistorie della radio.

STANISLAU

ECO
Sono che voleva troppo, ripetendo le stesse parole, e che diede il nome a un movimento politico per il quale si ha una simile speranza di futuro.

ECONOMIA
Padre rivoluzionario degli amministratori e dei suoi uomini politici stranieri che trasformò forze subite potenze e potere. In zone di confine, in patria, in qualsiasi luogo possibili.

IMMIGRAZIONE

FRAU
Nome che i tedeschi volerono dare alle signore di tutta Europa.
FRAUDULENZA

Il sistema con cui i tedeschi intendono fare affari il piano subdolino.

MISTI
Ingredienti vano, molto strano, perfino morto, insalata mista, insieme misti.

MISTICA
E la chiamavano scuola di metafisica.

FRA
Periodo storico l'ultimo di venti anni.

ERANO
Erano, per fortuna non sono più.

ARALI
Perfettissime espressioni della personalità umana, che segnano il costante progresso della civiltà.

ARMISTIZIO

Un inquadrato intervallo fra due guerre. Può esser breve o lungo — sia come intervallo che come armistizio — ma è sempre stoppa breve.

Bah, questa volta lo dice e lo farà. Non presto più un libro a nessuno, sono giudicati ill pericolosi.

SCASSA & C°
TORINO
VIA MELLA, 63
TEL. 62.285

MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ZACCAINI Concessionario
RADIO - PHILIPS

APPARATI DI ASSOLUTA RISATA.
RADIO - STRUMENTI - MUSICA - DISCHI
MAGNA - Via Palestro 16.

PIÙ STALTO
G. & G. SCIENTIFICO
AUMENTINOSI.

PREZZO L. 1.220 - INVIA TUTTO IL
COTONE ASSENDO - OPUSCOLO GRATUITO
"L'INTROIT" - CARTINA CAMPIZZO 1

FRIGORIFERI

Officina specializzata
per la manutenzione
personale delle im-
botti modelli. Ripar-
azione elettronica.
G. E. C., Westinghouse, Elementi, Frigideri,
Magnadischi, ecc. e campane.
FRICCO - Via COMITI - INDEMINI
Via Vittorio, 21 - TORINO - Telef. 24.288

**I più grandi
successi lettera-
rio del mondo**

ERNEST HEMINGWAY

**PER CHI SUONA
LA CAMPANA**

Volumi di pagine 684
Novità "MEDUSA", N. 68

Tre giorni di lute, di amore
e di morte coi rivoluzionari
spagnoli. Il libro più proibito
dell'autore più proibito.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Ristoranti-Collegi-Mense
Questo è la società italiana
dei pasto, BOMBINI, AMBRENI,
spedite ordini per tutto Italia.
Ditta G. G. DANTO
Via Vittorio Emanuele II - GENOVA
Telefono 31-377

MOSTRA FOTOGRAFICA
Organizzata dal FOTO-CLUB ITALIANO
II CONCORSI REGIONALI
REGOLAMENTO GRATIS OVUNQUE

FOTO-CLUB
MILANO - Viale dei Mille, 10.

INFORMATORE LIBRARIO

A partire da settembre 1938 inizia ad
essere di fatto la storia dei primi
programma trasmesso ogni sette
giorni la storia.

"INFORMATORE LIBRARIO"

notiziario d'informazioni sulle novità
letterarie riportando, segnalazioni, etc.

Per ottenere le pubblicazioni la Casa
Editrice si rivolgerà alla Direzione della
SIERA - Via Arsenale, 33 - TORINO

ALLENAMENTO MUSICALE
Cognosce, in generale, limitazioni di
qualsiasi cosa che soltanto possibilmente
potrebbe fare.

IMMIGRAZIONE

Molti genitori e genitrici di famiglia
non sono giovani che affidano le loro da
bambini.

LICENCIAMENTO

Non si riferisce alla leggenda mente
dei bambini belli. Hanno ben altro,
ma di leggenda. Ciò che non hanno è
forse la mente.

MI

Particella pronostica molto usata da
chi ha spirito di scena della prospettiva
MISTRA

Indipendentemente i Vescovi nel pontificato
degli ultimi hanno fatto ampio, specialmente
nella loro cultura, da parte di ordinamenti
autonomi ecclesiastici.

CATE

Dimentico di Caterina, fui anche
per qualche collega a una colpa.

CATEGORICO

Quello dell'imperativa. Ed era proprio
una retorte.

ME

Possediamo perentorio.

MEMORIA

Quella cosa che molti, la folla e al-

Tutto cresce al giorno d'oggi

ERANO, hanno perso dopo il 19 settembre

DITTA

Impresa di una o più persone per scopi
commerciali.

DITTA FUSSIA

Impresa di una o più persone per scopi
commerciali.

FRAU

Nome che i tedeschi volerono dare alle
signore di tutta Europa.

FRAUDULENZA

Il sistema con cui i tedeschi intendono
fare affari il piano subdolino.

MISTI

Ingredienti vano, molto strano, perfino
morto, insalata mista, insieme misti.

MISTICA

E la chiamavano scuola di metafisica.

FRA

Periodo storico l'ultimo di venti anni.

ERANO

Erano, per fortuna non sono più.

ARALI

Perfettissime espressioni della
personalità umana, che segnano il costante
progresso della civiltà.

ARMISTIZIO

Un inquadrato intervallo fra due guerre.

Può essere breve o lungo — sia come in-

tervallo che come armistizio — ma è
sempre stoppa breve.

Bah, questa volta lo dice e lo farà.

Noi presto più un libro a nessuno, sono
giudicati ill pericolosi.

III DELL'ESPRESSO